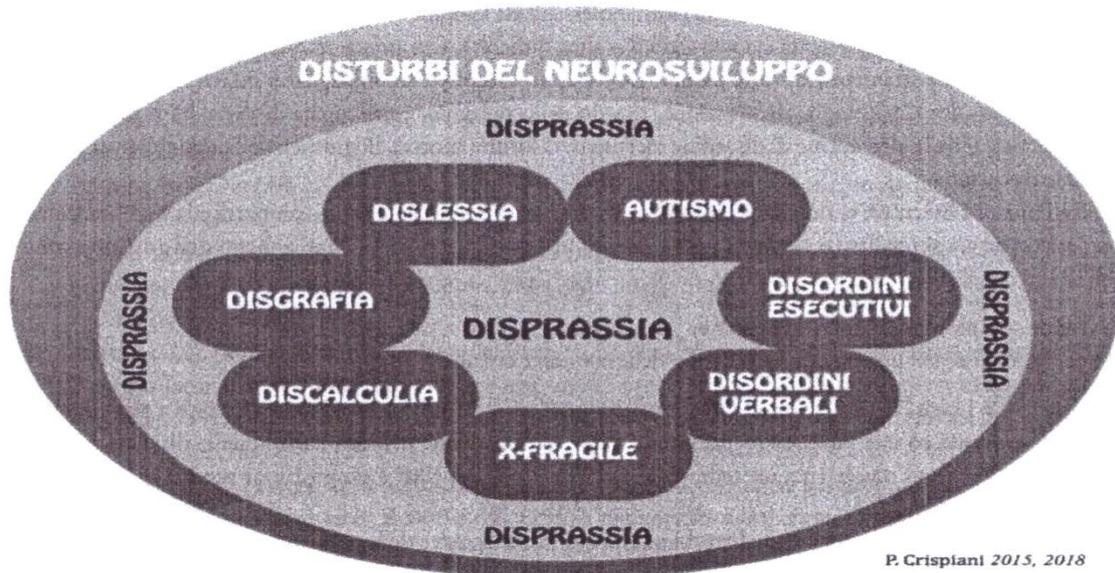


Francesco Sclio



UNIVERSITA' DEGLI STUDI  
"LINK CAMPUS UNIVERSITY"

Corso di Specializzazione per le Attività di Sostegno Didattico  
agli Alunni con Disabilità

# **LA PALESTRA COME AMBIENTE DI INCLUSIONE E INTEGRAZIONE**

**RELATORE:**

Chiar.mo Prof.  
Francesco Schino

**CANDIDATO:**

Alessandro Geloso  
Matr. 1012519

**ANNO ACCADEMICO 2020-2021**

## **ABSTRACT**

Alessandro Geloso

### **LA PALESTRA COME AMBIENTE DI INCLUSIONE E INTEGRAZIONE**

Dopo l'emergenza COVID, la comunità scolastica degli studenti di una superiore professionale, una volta tornata in presenza a scuola, presentava tratti di un disturbo da stress post traumatico. Frequenti erano le crisi di pianto e agiti violenti e aggressivi, che coinvolgevano tutta la comunità scolastica, sia maschile che femminile, con copioso intervento quotidiano della autoambulanza del 118, arrivando anche a 4 accessi di automezzi al giorno. In accordo con la dirigente abbiamo ridefinito lo spazio enorme della palestra come un ambiente dove poter fare molte attività per il benessere. I professori di scienze motorie e sportive in collaborazione con i professori specializzati per il sostegno, che avevano attinenza con la disciplina, hanno proposto una copiosa scelta di attività sportive. Oltre a calcio, basket, ping pong, tennis, badminton, pallavolo, ginnastica, sono stati aggiunti corsi PON di pugilato, di karate, un modulo di inclusione di alunni 104/92 comma 3 con le classi quinte, e un corso di ballo tenuto dagli stessi alunni.

Nello specifico, io mi sono occupato di un corso di fondamentali di pugilato, mirato a dare struttura a ragazzi senza regole con problemi comportamentali e permettere loro di sfogare la rabbia repressa, ma anche per aiutarli ad inserirsi in un contesto sociale acquisendo semplici regole. La palestra è diventata un luogo in cui era permesso andare a sfogarsi, anche solo per alcuni minuti durante l'orario scolastico. L'effetto delle attività proposte ha fatto sì che dopo pochi mesi diminuissero drasticamente i sintomi di stress nella comunità scolastica e gli accessi delle autoambulanze, e dopo altri due mesi si respirasse per la scuola un clima di serena e divertita partecipazione. Questa esperienza positiva ha ricalcato l'idea del progetto del professore Francesco Schino che ha visto coinvolte le palestre di 10 scuole superiori su territorio italiano, mirata a dimostrare l'ipotesi sperimentale *che la motricità finalizzata migliori le funzioni esecutive – di conseguenza le performance apprenditive - degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES)*.

Nella nostra visione post pandemica forse ci siamo spinti oltre, non soffermandoci solo gli studenti con BES, ma su tutta la comunità scolastica, visto che dopo due anni di pandemia presentava un blocco motorio importante e di fatto è stata trattata come se fossero tutti BES. Mai come questo anno sono stati frequenti gli infortuni degli alunni in palestra, segno che due anni di attività hanno influenzato anche il loro rendimento motorio.

Abbiamo lavorato non solo affinché migliorassero le performance apprenditive, ma soprattutto migliorasse anche la loro qualità della vita.

Visti i risultati positivi, di cui darò in seguito un accenno, questa tesi non vuole essere fine a se stessa, ma vuole essere da lancio di un vero e proprio progetto per una unità didattica specializzata per gli studenti con BES interna alla scuola, affinché il luogo della palestra diventi il motore dell'apprendimento scolastico.

Il mio desiderio è quello di riuscire a mettere in atto un modello pratico di lavoro tramite la Teoria Prassico Motoria di Crispiani interno alla scuola, avviando una palestra specializzata non solo sull'attività fisica fine a se stessa, ma sull'utilizzo della motricità per migliorare le performance apprenditive degli studenti e nei casi gravi attivarle ex novo. Questo porterebbe la scuola stessa a fornirsi di alta specializzazione nella gestione di alunni certificati (e non), anche gravi e in generale degli alunni con BES.

Francesco Sclero

## Dichiarazione dell'autore

Io sottoscritto Alessandro Geloso dichiaro che il presente è un elaborato prodotto da me e che tutto il materiale riportato (pubblicato o non pubblicato) è esplicitamente citato con riferimento alle fonti originali.

Mi dichiaro d'accordo a che l'Università attui dei controlli sull'originalità del lavoro.

Firma



«Cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile.

E all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile»

San Francesco d'Assisi

“Per fare bene il bene, bisogna saperlo fare bene, se si fa male il bene, si fa più male del male.”

San Benedetto

Vorrei ringraziare i docenti del corso VI ciclo TFA che con le loro lezioni ci hanno guidato in una formazione lunga e impegnativa, ma arricchente e fondamentale per chi vuol fare questo lavoro, a dimostrazione che la didattica speciale è fatta con il cuore prima che con le nozioni, ma che le nozioni sono importanti se si vuole fare un buon lavoro.

Ringrazio il direttore del corso il professore Piero Crispiani e il relatore il professore Francesco Schino che con il loro lavoro mi hanno guidato e ispirati in un anno lungo e difficile.

Grazie

Alessandro Geloso

## INDICE

Premessa	1
Capitolo primo: la Teoria Prassico Motoria.	3

Capitolo secondo: un progetto per la palestra	9
Capitolo terzo: conclusioni.	17
Bibliografia	19
Allegato I: Progetto di Tirocinio	24
Allegato II: Relazione al Tirocinio	26

## Premessa

L'idea generale di questo progetto si è concretizzata quando un giorno a scuola mi ha avvicinato una professoressa, che mi suggeriva di fare della attività specifica in palestra per i ragazzi con bisogni speciali, perché al TFA, che sta seguendo in toscana, le hanno parlato della corrispondenza tra schema motorio e schema di apprendimento. Le dico che ne avevano parlato anche a me e che già con il dipartimento di Scienze Motorie e Sportive stavamo facendo attività in questo senso in palestra.

Dall'inizio del VI corso del TFA, durante le ore di lezione la mia attenzione è sempre stata rivolta a come portare su un piano pratico nozioni meramente teoriche. Grazie alla grande esperienza e cultura dei docenti e all'attività laboratoriale, la distanza tra teoria e pratica si è sempre più ridotta durante lo svolgimento del corso, ma è innegabile che la grande riflessione di fondo, che ho fatto durante il corso, rimaneva nell'aria, e mi ripetevo: "Adesso che finirò il corso, come metto in pratica quello che ho appreso e che è sotto molti aspetti è rivoluzionario e di rottura rispetto ad un antiquato modo di vedere la disabilità come una mancanza e più in generale rispetto alla visione di una scuola che sostenga lo sviluppo della persona nella sua interezza e non serva solo ad trasmettere delle informazioni?" Ho incominciato a riflettere sulle didattiche speciali e la riprogettazione dell'attività scolastica. Ma è stato grazie al Professore Francesco Schino e al suo libro che mi è stata chiara la linea da seguire.

Inoltre dopo due anni di emergenza Covid è stato chiaro che il costo sociale, che sarà pagato nei prossimi anni, sarà molto alto. Al rientro a scuola ad inizio anno scolastico (2021) siamo arrivati a 4 autoambulanze al giorno chiamate per gli studenti che si sentivano male e che avevano attacchi di panico, e mancamenti vari. Anche la compagine studentesca maschile, che di solito è più coriacea e meno sensibile ad eventi traumatici, ha mostrato notevoli segni di cedevolezza e fragilità.

Gli studenti presentavano una diffusa ansia post-traumatica che hanno riversato nel momento del ritorno a scuola in presenza. Avere nella compagine dei docenti molti professori che svolgono la professione di psicologi e un dipartimento di psicologia, ha aiutato a mettere in atto interventi compensativi e di supporto. In accordo con il dipartimento di Scienze Motorie e Sportive, infatti, abbiamo predisposto in generale un ambiente di relax e divertimento dato dalla grande palestra, che ha la dimensione di un campo da basket regolamentare con tanto di spalti e spogliatoi. In palestra è stato reso possibile praticare vari sport contemporaneamente, ma anche ascoltare musica, ballare e rilassarsi, sempre sotto la supervisione dei docenti e alle volte con loro divertito coinvolgimento.

Mi sono reso conto che molti di questi interventi si basavano sulla Teoria Prassico Motoria, che inizialmente era sottintesa, ma che mano a mano che si sviluppavano i corsi acquisiva sempre una maggiore importanza ed evidenza.

Sono stati attivati interventi di inclusione dove i ragazzi con disabilità gravi venivano coinvolti dagli studenti delle quinte dell'indirizzo sociale in ginkane, giochi e balli. Uno di questi interventi, che ho proposto io, è stato un corso di avvicinamento al pugilato per studenti, professori e personale ATA, che insieme al corso di Karate Shotokan, ha coinvolto il 30% della popolazione studentesca. Tutto questo in un quadro più generale dell'utilizzo della palestra come ambiente inclusivo e facilitatore per gli studenti. Ciò è stato molto apprezzato dagli studenti che hanno partecipato

numerosi e che si sono anche proposti come docenti dei corsi di danza, che sono stati attivati con un POF dedicato.

In generale questo nuovo utilizzo della palestra post Covid, oltre agli altri interventi del dipartimento di Psicologia, ha prodotto nel giro di pochi mesi un calo evidente del numero di autoambulanze che accedevano nell'istituto, azzerandole del tutto. E' migliorata la qualità della vita e il benessere percepito.

Ecco allora che con questa situazione pregressa ho pensato di fare una tesi che fosse un tentativo di creare un vero e proprio progetto operativo per una palestra specializzata sulla Teoria Prassico Motoria, sì sulla disabilità, ma anche sul benessere della persona in generale, da presentare alla dirigente il prossimo anno, con il chiaro intento di utilizzare una ulteriore palestra più piccola della scuola come ambiente specifico e specialistico di insegnamento agli studenti con BES.

## **Capitolo primo: la Teoria Prassico Motoria.**

Come il Professore Francesco Schino ha illustrato nel suo libro, la Teoria Prassico Motoria del Professore Piero Crispiani, può essere una cornice di riferimento che considera la motricità finalizzata al miglioramento delle funzioni esecutive degli studenti con BES e di conseguenza delle performance apprenditive.

Il metodo Crispiani, così come anche altri metodi basati sulla motricità (ad es. il metodo Terzi), si basa su questo assunto:

*il disordine esecutivo (dislessia, disgrafia, discalculia, disprassia, disordini motori e spaziotemporal) è oggetto di abilitazione (educazione, potenziamento, funzionalizzazione, terapia) mediante processi intensivi di attivazione di sequenze d'azione in costanza e fluidità. L'esecuzione attiva, fluida, consapevole ed automatica di sequenze (motorie, percettive, grafo-motorie, mnestiche, linguistiche, del pensiero, quindi del leggere, scrivere e calcolare) generano il potenziamento della funzione e dell'organo, mentre l'inerzia genera deperimento. L'attivazione simultanea, coordinata e costante di funzioni è motivo di riorganizzazione dei **flussi corticali interemisferici** e di potenziamento della loro efficacia.*

Il quadro generale è quello della pedagogia speciale, che come lo stesso Crispiani illustra nel suo libro Ippocrate Pedagogico, è un quadro inserito in un panorama in continua evoluzione come quello scientifico (lo stesso G.B. Cassano lo ammette nella sua prefazione a "La salute della mente"). La pedagogia speciale sviluppa il *valore etico dell'inclusione civile* tramite tre assi, la

curva dell'educabilità (la capacità di educare sempre una persona e il relativo atteggiamento di ottimismo pedagogico), la cultura dell'inclusione (inclusione e integrazione rendono possibile l'adattamento della persona) e il diagramma dell'integrazione (il passaggio da inserimento, ad integrazione, a normalizzazione e relativo adattamento della persona).

La pedagogia speciale, quella pedagogia che studia l'educazione e la formazione dell'essere umano con disabilità, diventa secondo Crispiani, pedagogia scientifica in assetto clinico, cioè una scienza dell'educazione che osserva e studia le modalità di apprendimento dell'essere umano in un contesto empirico-ermeneutico definito.

Il professore Schino scrive nell'introduzione al suo libro: “[...] Obiettivo del presente lavoro di ricerca teorica e sperimentale è stato quello di evidenziare quale fondamentale contributo la pedagogia, nella specifica espressione della pedagogia speciale, fornisca con i suoi fondamentali epistemologici nell'indirizzare adeguatamente le azioni da mettere in atto in chiave di integrazione ed inclusione sociale a favore delle diversità, comprese quella espressa dagli studenti con BES. E' all'interno di questa cornice di riferimento che si è sviluppato il nostro progetto di ricerca centrato sull'ipotesi sperimentale *che la motricità finalizzata migliori le funzioni esecutive – di conseguenza le performance apprenditive- degli studenti con Bisogni Educativi Speciali*. In modo particolare, ci si è concentrati su studenti della scuola secondaria di secondo grado, perché le ricerche in merito sono particolarmente limitate, poiché l'interesse si concentra – per ovvie necessità di prevenzione - prevalentemente nei primissimi anni del percorso scolastico, nella diffusa e persistente convinzione che con i ragazzi più grandi sui disturbi evolutivi specifici – soprattutto in caso di diagnosi tardiva - ci sia poco o nulla da migliorare.

C'è una riflessione sottintesa su come i docenti possano promuovere contesti inclusivi che consentano l'accessibilità al processo di insegnamento-apprendimento, sostenuto in questo dai processi di mediazione didattica e pedagogica e finalizzato alla individuazione e costruzione del progetto di vita. Dal mio punto di vista ritengo che si debba partire dal mettere al centro la motricità, in quanto il corpo e la corporeità, nonché il movimento e la stessa motricità sono centrali non solo per la crescita e lo sviluppo della personalità, ma per gli stessi processi di insegnamento-apprendimento nella prospettiva della Didattica Speciale. La motricità finalizzata diventa allora in quest'ottica una via alternativa, ai differenti approcci ai disturbi evolutivi specifici, in particolare alla prospettiva cognitivo-comportamentale che focalizza la diagnosi sull'uso di test prestazionali di lettura, scrittura e calcolo, ed imposta il trattamento sull'allenamento delle funzioni cognitive risultate deficitarie. Nel progetto del Prof. Schino è stata considerata in una prospettiva pedagogica speciale la *Teoria Prassico Motoria* (TMP) di P. Crispiani-, alle cui linee generali si è ispirato il suo

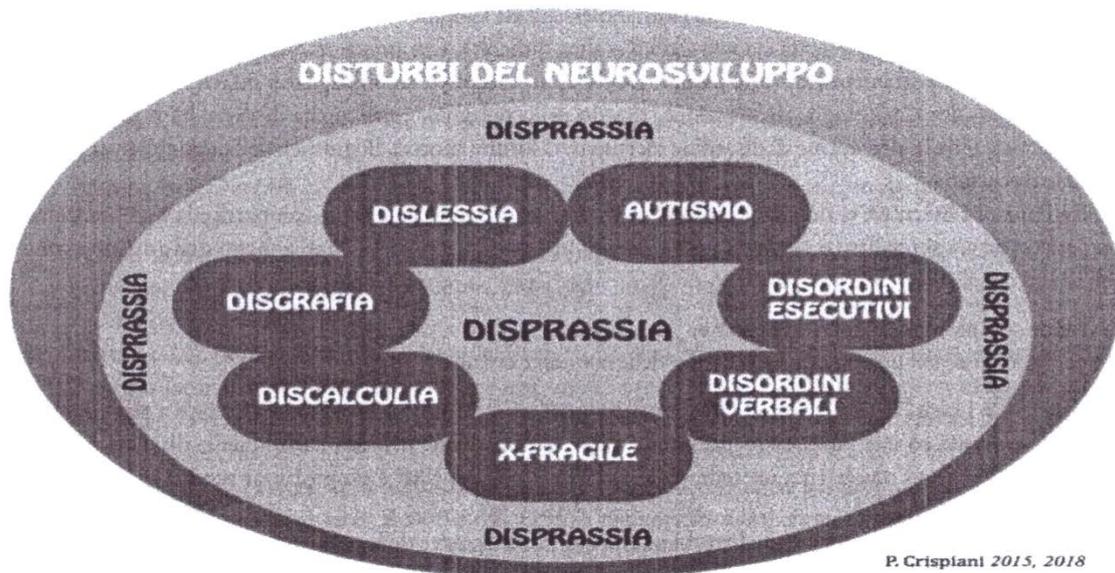
lavoro. Questa ricerca non aveva l'intenzione di validare la TMP, "ma condivideva con questa la prospettiva di considerare i disturbi specifici evolutivi primariamente come disturbi disprassici di natura neuromotoria, funzionale e qualitativa, con interessamento dei processi sequenziali nello spazio e nel tempo che comportano disfunzioni nella lettura, nella scrittura, nelle abilità matematiche ed in molte altre funzioni esecutive.

Dunque nella TPM i disordini esecutivi a carico della lettura, scrittura e delle abilità matematiche non sono di natura fonologica (relazione segno-suono, semantica, simbolica), ma riguardanti: il procedere sequenziale da sinistra a destra, l'automatismo, la fluidità dell'azione, l'organizzazione nello spazio e nel tempo, i ritmi, la relazione parte-tutto e tutto-parte. Alla natura prevalentemente neocorticale del disturbo, sarebbero da attribuire la lentezza dell'azione, l'incipit e l'esecutività alternata a volte dalla tendenza alla precipitazione dal motorio al mentale comparata con la dislaterità e le disprassie generali."

Naturalmente per rendere il metodo di osservazione valido sia statisticamente che scientificamente nella ricerca a cui mi riferendo è stata utilizzata la strategia di ricerca dello studio di caso multiplo - *multiple-case, replication design* - utilizzando strumenti di ricerca quanto-qualitativi, secondo la prospettiva dei *mixed-methods*. Con questa metodologia l'autore ha voluto sottolineare il principio della TMP secondo cui il disturbo evolutivo specifico sia un disturbo disprassico qualitativo e dall'altro considerare per questo l'utilizzo di strumenti di ricerca qualitativa.

Continua ancora l'autore su come sia stato applicato il modello evidence-based quasi sperimentale: A-B-A-B, con due fasi di osservazione - costituite da *baseline* e da un'inversione - intervallate da due fasi di rinforzo. Questa ricerca è stata realizzata con la collaborazione di dieci scuole secondarie di II grado di Rimini, Roma e Bari, le cui Dirigenze hanno consentito a 30 docenti di Scienze Motorie e Sportive particolarmente motivati e competenti di far parte del team di ricerca ed è stata realizzata nel corso dei due anni scolastici 2016-2017 e 2017-2019.

Nella visione di Crispiani dei disturbi del neurosviluppo, la disprassia è un contenitore che racchiude varie declinazioni, ma che sono tutte derivanti da una "confusione" di funzionamento. La condizione del disprassico è una condizione di disordine e non di deficit o disturbo. Ecco allora che la disprassia si ritrova nella dislessia, nella disgrafia, nella discalculia, nell'X-fragile, nei disordini verbali, nei disordini esecutivi, nell'autismo così come riporta Crispiani nel suo Diagramma dell'inclusività disprassica.



Conosciamo che la goffaggine è associata alla dislessia sin dagli anni 20, ma poco si è fatto in questa direzione “motoria” mentre altre direttrici di indagine scientifica sono state più seguite. La disprassia, che non è causa di autismo o altri disturbi, in una catena causale si colloca in posizione alta e come intensità è una discriminante di spettro. Quello che è importante allora diventa l'analisi, una analisi qualitativa e non quantitativa, che mostri dove essa sia presente e non il grado di intensità.

“Quello che ci interessa a noi in questo contesto pedagogico specifico, in una prospettiva cioè educativa, è la conoscenza dei fenomeni e le loro dinamiche evolutive come la proceduralità del pensiero e lo sviluppo motorio. [...] Un altro fattore importante è l'incremento di velocità della vita, che impatta in maniera diretta lo spazio e il tempo in cui ci muoviamo, e che mette a nudo la lentezza delle connessioni, la lentezza della reattività umana, la lentezza della neuroattivazione. [...] Partendo dall'analisi dei sintomi (atteggiamento clinico) con un approccio qualitativo, si usa un metodo comparativo per recuperare la corporeità funzionale. [...] Il movimento è tutto ciò che impatta lo spazio e il tempo, come il pensiero impatta la memoria ed il controllo delle emozioni. Movimento, prassie, orientamento spazio temporale, dominanza laterale, rapidità esecutiva, prontezza dell'incipit, fluidità autoregolazione, auto inibizione, c'è uno spostamento di ambito sul fronte neuro-motorio, che determina lentezza e disturbo delle funzioni esecutive. [...] Per quale via i trattamenti riabilitativi allora: c'è un atipia sensitiva e motoria per una bassa risposta o eccessiva. Abbiamo incerte strategie motorie, asimmetria del cervello, lentezza ed alto costo energetico. Il soggetto compie l'errore sotto pressione o quando è richiesta una velocità maggiore, ma anche lo spazio e il tempo ne vengono influenzati, perché la velocità è spazio fratto tempo. [...] Necessitiamo di integrazione sensoriale, mettere insieme le sinestesi, lateralizzazione e

integrazione bilaterale, ritmo e musica, capacità percettivo motorie, movimento e pensiero matematico, processazione delle informazioni. [...] L'obiettivo è passare dalla disorganizzazione, tramite l'osservazione, alla tendenza alla riorganizzazione. Esiste una via cognitivo-motoria, dove movimento e cognizione sono legati tra di loro, secondo un atteggiamento scientifico del “cognitive motor training” da cui origina la Teoria Prassico-Motoria (TPM). [...] Nel lavoro della TPM vengono utilizzati 5 indicatori e modalità di svolgimento dell'azione motoria: incipit, fluidità, schemi crociati, schemi rotatori, schemi a “reverse” (all'indietro) tramite un training di neuroattivazione: motricità basale, sinestesie, multitasking, costanza/fluidità, accelerate program, competenza cognitiva, intensità”.

Sempre il Professore Schino conclude nel suo libro: “Nella consapevolezza di aver perseguito una linea sperimentale fuori dal coro, e quindi particolarmente attaccabile dal “paradigma” dominante [...] ci siamo ispirati quale quadro teorico di riferimento alla Teoria Prassico Motoria, sostenuta in Italia da Piero Crispiani. Attualmente l'approccio più seguito nell'affrontare i disturbi evolutivi specifici è quello fonologico. Considerando quale esempio rappresentativo la dislessia, i sostenitori di questa conversione di segni (grafemi, lettere) nei corrispondenti foni quando si legge, e dei foni in segni quando si scrive.

Dunque il deficit primario corrisponderebbe alla mancata conversione grafema-fonema e la conseguente mancata consapevolezza del lessico. Lo stesso fenomeno è indicato come disturbo metafonologico ed associato al linguaggio ed ai disturbi della funzione linguistica verbale, da molti autori [...]. La Teoria Prassico Motoria, invece segnala la natura motoria e coordinativa della dislessia. Ossia, l'essenzialità del problema dislessico risiederebbe nella mancata corretta attivazione e conduzione degli automatismi e, quindi, riguarderebbe le funzioni esecutive e l'attività elettrica cerebrale. Ciò consegna la dislessia alla lentezza della motricità, ne individua le matrici disfunzionali nei dinamismi neuro-motori che regolano l'azione, con diretta criticità a carico della processualità dell'agire. Indicatori più visibili ne risultano le sequenze (azioni sequenziali, successioni) e la fluidità, con interessamento della organizzazione spazio-temporale e della dominanza laterale [...]. Per cui la sindrome dislessica sarebbe un disturbo disprassico, di natura neuromotoria, funzionale e qualitativa, con interessamento dei processi sequenziali nello spazio e nel tempo, che comporta disfunzioni nella lettura, nella scrittura, nelle abilità matematiche ed in molte altre funzioni esecutive.”

In merito a questa studio che mette in relazione la motricità e l'intervento su di essa con le performance scolastiche non esiste molta letteratura e sarebbe interessante indagare in questa

direzione. Questo fa sì che i dati validati dalla ricerca, per quanto precisi, siano ancora di “indirizzo” rispetto ad una pratica migliorativa, tuttavia sono innegabili i risultati raggiunti.

“Gli studenti con BES individuati sono stati 60. All'inizio della seconda parte del progetto [...] per vari eventi intercorsi si è ridotto a 41 in numero totale che ha continuato e portato a termine il percorso. [...] L'insieme dei dati riguardanti il rendimento scolastico degli ultimi due anni degli studenti con BES che hanno costituito il nostro studio di caso multiplo si caratterizzano per la prevalenza di rilevazioni favorevoli a sostegno dell'ipotesi sperimentale. Infatti considerando gli eventuali miglioramenti nel profitto delle cinque discipline monitorate: Italiano, Storia, Inglese, Matematica e scienze Motorie e Sportive, nessuno degli studenti BES seguiti ha ricevuto al termine dell'anno scolastico 2016/2017 sospensione del giudizio causa debiti scolastici o non ammissione all'anno successivo; mentre sono 6 le sospensioni di giudizio e due le non promozioni alla fine dell'a.s. 2017/2018. Inoltre considerando tutte le valutazioni (intermedie e finali) assegnate nelle suddette cinque discipline nei due anni scolastici nel corso dei quali si è realizzato il progetto, sono state rilevate:

[...] 7,6 valutazioni negative

[...] 46,3 valutazioni certamente positive

[...] 46,1 valutazioni non insufficienti rimaste invariate dallo scrutinio intermedio a quello finale per entrambi gli anni scolastici considerati.

Le osservazioni positive sono state di gran lunga preponderanti in ciascuna scheda e per ciascun item sopra indicato. Gli stessi docenti [...] hanno rilevato miglioramenti lievi/ampi nell'impegno e nell'interesse per le proprie discipline”.

## **Capitolo secondo: un progetto per la palestra**

Come ho già anticipato con l'emergenza COVID ci siamo trovati di fronte ad una nuova sfida; la comunità scolastica degli studenti, una volta ritornati in presenza, presentava tratti di un disturbo da stress post traumatico. Frequenti erano le crisi di pianto e agiti violenti e aggressivi in classe, che coinvolgevano tutta la comunità scolastica. L'intervento quotidiano della autoambulanza del 118, arrivando anche a 4 accessi al giorno, ha avuto un impatto molto forte sul clima che si respirava a scuola. Si viveva, sia noi professori che gli studenti, in un continuo momento emergenziale. In un

quadro così drammatico, in accordo con la dirigente, i docenti hanno ridefinito lo spazio enorme della palestra come un ambiente dove poter fare molte attività rigeneranti e improntate al benessere psico-fisico. I professori di scienze motorie in collaborazione con i professori di sostegno, che avevano attinenza con la materia, hanno proposto ulteriori attività. Oltre a calcio, basket, ping-pong, tennis, badminton, pallavolo, ginnastica, sono stati aggiunti corsi POF di pugilato, karate, un corso di giochi e balli delle classi quinte con i ragazzi con legge 104/92 art.3 comma 3 e un corso di ballo tenuto dagli stessi alunni.

Inizialmente l'intento era di farli divertire e socializzare tanto da distoglierli dalle preoccupazioni che evidentemente avevano o avevano avuto in questo periodo. Non poche realtà familiari si sono trovate in difficoltà economiche e il lockdown ha creato nuove criticità ed emergenze, non pochi sono stati gli studenti che le hanno vissute, soprattutto quelle situazioni che si sono evolute in separazioni dei coniugi anche conflittuali.

La palestra è diventata allora un luogo in cui era permesso andare a sfogarsi, anche solo per alcuni minuti, durante le ore di lezione. L'effetto delle attività proposte ha fatto sì che dopo pochi mesi diminuissero drasticamente i sintomi di stress nella comunità scolastica e di conseguenza gli accessi delle autoambulanze, e dopo altri due mesi si respirasse per la scuola un clima di serena e divertita partecipazione.

Quello di cui mi sono poi reso conto è stata l'attinenza alla TPM di Crispiani, in quanto le attività proposte andavano a implementare le capacità cognitive dei nostri alunni. Sono anni che osservo una bassissima capacità cognitiva di alunni che provengono dalle scuole medie. Racconterò un piccolo aneddoto chiarificatore: una volta chiesi ad un alunno di indicarmi dove suo padre meccanico avesse la sua officina. Prese subito in mano il cellulare e incominciò a cercare. Dopo 15 minuti sullo smartphone non era riuscito a dirmi con precisione dove si trovasse, ma solo orientativamente. Questo mi colpì molto e onestamente non riuscii a capire la sua difficoltà, non era capace neanche di indicarmi la zona approssimativa dell'officina. Provai a fargli fare la strada tramite l'applicativo Google Maps, anche con la visuale "strada", ma non fu possibile arrivare ad un indirizzo preciso. C'erano delle evidenti difficoltà dovute alla propria percezione spazio-motoria e all'uso di strumenti. Eppure i ragazzi delle classi quinte, oltre che una evidente maggiore maturità dovuta all'età, presentano una maggiore prontezza e presenza cognitiva. Cosa avviene in questi anni oltre ad una naturale crescita fisica? Sicuramente la scuola superiore produce una crescita cognitiva importante.

Durante l'esperienza delle attività supplementari in palestra, queste sono state implementate da quella che è la teoria prassico-motoria di Crispiani appresa al VI ciclo del corso del TFA, proprio per colmare il deficit di "smarrimento cognitivo" delle classi prime e seconde. I risultati

concretamente positivi, anche se non inseriti in una ricerca statistica come quella del Prof. Schino, lasciano ben sperare tanto che per il prossimo anno sono in preparazione una serie di attività affinché il luogo della palestra diventi il motore dell'apprendimento scolastico, da qui l'idea di creare con questa tesi un progetto concretamente realizzabile che possa seguire l'ipotesi sperimentale *che la motricità finalizzata migliori le funzioni esecutive – di conseguenza le performance apprenditive- degli studenti con Bisogni Educativi Speciali*.

Per far questo però è necessario descrivere brevemente il contesto in cui ho operato, non solo fisico, ma anche sociale per comprendere appieno la qualità dei risultati.

L'istituto in cui insegno è ubicato in un'unica area un tempo occupata dalle vecchie strutture industriali della fabbrica metalmeccanica Breda, in prossimità del centro storico di Pistoia e a brevissima distanza dalla stazione ferroviaria, dal capolinea delle principali linee bus urbane ed extraurbane e dal nodo autostradale di Pistoia. L'efficacia dei collegamenti permette agli studenti residenti nell'intera area provinciale (ed anche nelle province limitrofe) di raggiungere l'istituto utilizzando i servizi pubblici. Il contesto territoriale in cui opera la scuola, interessato da una crisi economica che coinvolge più o meno direttamente anche le famiglie degli studenti iscritti, è caratterizzato dalla presenza di PMI operanti nei comparti del florovivaismo e del commercio, nonché del terzo settore. Per la natura della sua offerta formativa l'istituto, si confà perfettamente alle caratteristiche socio-economiche del territorio, in quanto il territorio richiede con chiarezza competenze professionali a cui la scuola può dare risposta e i corsi di studio sono quelli che maggiormente rispondono alle richieste occupazionali del territorio.

La scuola, nel contesto sopra descritto, si distingue per la notevole esperienza in tema di integrazione ed accoglienza, che costituisce l'essenza della sua mission. Da diversi anni l'istituto ospita studenti di diversa provenienza e con esigenze diversificate che rappresentano una notevole ricchezza dal punto di vista linguistico e sociale, ai quali offre la possibilità di rafforzare le competenze di base, armonizzandole con l'acquisizione delle competenze specifiche dell'indirizzo di studi prescelto, per il raggiungimento dei traguardi formativi previsti.

L'attenzione dell'istituto alle istanze provenienti dal settore dell'assistenza alla persona, trova risposta anche nell'opportunità offerta già da alcuni anni agli studenti che frequentano l'indirizzo "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" di conseguire, dopo il superamento dell'Esame di Stato, la Qualifica Regionale di Operatore socio-sanitario, attraverso un percorso formativo integrato a quello dell'istruzione, tuttavia frequenti sono i rapporti con le realtà locali che trattano la disabilità.

La Direzione dell'istituto, dopo 18 anni di titolarità continuativa e di un anno di reggenza (2018-2019), a partire dall'anno scolastico 2019-2020 è affidata ad una Dirigente Scolastica titolare che ne

assicura in modo costante la continuità gestionale ed organizzativa. Questa Dirigente ha nel suo curriculum esperienza di sostegno e di scuola serale fatta anche nel medesimo istituto, ed ha fatto dell'integrazione e dell'accoglienza la propria missione di vita, ponendosi sempre in ogni occasione dalla parte dei ragazzi, soprattutto di quelli più difficili. Sono attivate procedure inclusive per studenti DA, BES, DSA con progetti specifici e mirati; sono attivati laboratori pratici, di approccio al mondo del lavoro e stage formativi sia all'esterno che all'interno dell'istituto. Per ogni studente sono predisposti PEI e PDP coordinati dal docente portatore di specifica funzione strumentale, coadiuvato da un altro docente, i cui obiettivi sono periodicamente monitorati ed i cui esiti sono valutati e relazionati. Le famiglie sono coinvolte grazie alla presenza attiva dei mediatori linguistici e del personale socio-sanitario di riferimento.

Dato questo contesto includente è naturale porre attenzione al benessere interno alla scuola, tramite anche sportelli di ascolto psicologici e più in generale la grande disponibilità dei docenti di sostegno sempre pronti ad accogliere le richieste degli alunni in difficoltà.

La scuola è un istituto professionale di 700 alunni con tre indirizzi, socio-sanitario, commerciale e odontotecnico, nota per essere la scuola degli "ultimi", cioè persone con bisogni speciali, persone che non riuscivano a svolgere con profitto percorsi educativi in altre scuole, persone che avevano condotte inappropriate in altre scuole, persone che fanno il percorso serale e sono ormai lontane dall'idea classica di scuola. La nuova Dirigente, in carico da solo tre anni, proviene dal sostegno ed ha voluto fortemente venire a lavorare in questa scuola proprio per questa sensibilità di concepire l'insegnamento come modalità di aiuto ai ragazzi in tutte le sue forme. Ha fatto dell'inclusione il *leitmotiv* di tutte le attività scolastiche ed ha applicato la normativa facendo diventare i professori di sostegno un forte supporto a tutto il gruppo classe.

Così i 70 professori di sostegno hanno aiutato le classi a recuperare gli studenti in difficoltà, oltre a seguire i 300 alunni certificati, un terzo del totale della popolazione scolastica. Questa forte presenza di docenti di sostegno e il loro utilizzo in tutte le fasi della didattica della classe, ha fatto sì che agli studenti sia stato dato un servizio pubblico di qualità, e come hanno dimostrato gli scrutini, veramente pochi siano stati lasciati indietro.

L'impegno continuo e costante della Dirigente ha fatto sì che nel tempo si selezionassero in maniera naturale docenti che avevano la stessa sensibilità e motivazione verso i ragazzi e che proponessero sempre progetti nuovi e coinvolgenti. In tre anni la scuola ha visto una rinascita, da ambiente cupo e dittatoriale, più simile ad un carcere, è diventato un ambiente includente allegro e felice dove gli studenti sono felici di venire ad apprendere, come qualcuno di loro ha detto "più simile ad un oratorio".

Durante il corso VI ciclo del TFA ampio spazio è stato dato a quelle che sono le dinamiche psicologiche degli studenti con BES in relazione al corpo docente che interagisce con loro. L'importanza di avere un corpo docente con più specializzazione e formazione è stato utile alla didattica inclusiva.

Ecco perché, anche come counsellor professionista ad indirizzo analitico transazionale, mi sono occupato di quello che i ragazzi, che partecipavano ai corsi in palestra, portavano di non detto, ma che era ben evidente nei loro agiti. Illustrerò qui alcuni casi e il metodo utilizzato.

Ci sono stati alcuni esempi importanti che mi fa piacere riportare a convalida della teoria di Crispiani, così come illustrata anche dall'opera di Schino, cioè *che la motricità finalizzata migliori le funzioni esecutive – di conseguenza le performance apprenditive- degli studenti con Bisogni Educativi Speciali*.

Ma vorrei aggiungere anche un altro parametro a mio avviso importante, non sono solo migliorate le performance, ma ci sono stati anche dei “benesseri psicologici”.

Un esempio importante è quello di una ragazza che aveva un atteggiamento aggressivo e poco socievole che una volta coinvolta nel corso di pugilato, ha riversato tanta rabbia nei colpi che portava. Parlando al consiglio di classe poi sono venuto a sapere che suo padre aveva un problema di alcolismo e di violenza intra-familiare e che la ragazza, certificata 104, somatizzava questa rabbia con comportamenti oppositivi in classe. Il suo coinvolgimento nel corso di pugilato non è stato casuale, ma ben voluto e determinato da me che ero un docente di quella classe. Inizialmente non ha voluto essere coinvolta, ma dopo un paio di mesi, ha partecipato con assiduità. Quando ha iniziato le ho messo i guantoni e le ho detto che poteva colpirmi come voleva, naturalmente avevo le protezioni adeguate, e lei non ha più smesso e siamo andati avanti per un'ora in cui, quando non ce la faceva più si riposava qualche minuto, mentre subentrava un altro alunno, e poi ricominciava lei. Così è successo la volta successiva e quella dopo, per poi tranquillizzarsi lentamente.

E' innegabile che l'attività motoria in questo caso abbia favorito una scarica emotiva che altrimenti era di ostacolo alla qualità di vita dell'alunna, che in classe successivamente ha avuto un atteggiamento più sereno.

Apro una parentesi su quello che è stato il pugilato applicato alla TPM. Principalmente si stimola la parte cerebrale opposta a quella normalmente usata, utilizzando una guardia sinistra se uno è destro e viceversa. Inoltre i colpi sono simmetrici, sia se portati da destra che da sinistra, e questo rinforza la comunicazione tra i due emisferi. Le serie di colpi vengono provati e ripetuti a velocità massime, e questo favorisce l'attivazione cognitiva e l'imprinting di schemi motori nuovi che favoriscono

l'attivazione mentale, così come la sequenza numerica dei colpi da portare (es. 11234) per cui ad ogni numero corrisponde un pugno preciso (diretto sx, diretto dx, gancio sx, gancio dx). Il movimento delle gambe deve seguire precise sequenze ritmiche e l'uso della corda le favorisce. Alla fine seguire le indicazioni verbali dell'allenatore, porta ad attivare velocemente dei movimenti che stimolano la capacità di entrambi gli emisferi di produrre risposte, generando un grande senso di tranquillità, sicurezza e di apertura mentale.

Un altro caso è stato quello di un ragazzo, che ha avuto un'alta e assidua frequenza al corso di pugilato e che aveva un numero alto di rapporti disciplinari per il comportamento e per la sua difficoltà a riconoscere l'autorità. La sua condotta inadeguata continuava anche dopo la scuola dove era dedito accompagnarsi a criminali e utilizzo di sostanze. L'attività fatta con lui è stata principalmente incentrata sulle regole, poche, che erano necessarie per accedere in palestra. Inizialmente è stato difficile per lui attenersi alle direttive, ma una volta che ha accettato le poche regole, ha incominciato a seguirle ed a introiettarle. Questo gli ha permesso di migliorare il comportamento e incominciare a fare una riflessione più ampia sulla sua esistenza e su cosa avrebbe fatto dopo l'esame di stato, distaccandosi da pensieri criminali e dall'uso di sostanze. Ha cioè ampliato le possibilità di pensiero della sua mente utilizzando quelle parti inesprese che il precedente modo di pensare non gli permetteva.

In entrambi questi casi non è stata fatta una psicoterapia o altro intervento specialistico, ma sono stati dati a questi ragazzi due guantoni e gli è stato detto picchia forte. La difficoltà per loro è stata quella di apprendere a muoversi in maniera adeguata sul ring e ad apprendere come evitare i colpi (che nel caso di minorenni sono stati pochi e leggeri), ad apprendere cioè una prassia adeguata ed a porre una attenzione continua e costante su questa prassia, in relazione ai comportamenti e movimenti dell'avversario. Hanno cioè appreso degli schemi motori e non delle riflessioni filosofiche, ma questi schemi motori hanno rimesso in moto la loro possibilità di riflessione più di una lezione di etica o morale, confermando a mio avviso anche qui l'intuizione di Crispiani.

Un altro aspetto che ho notato circa gli studenti con BES e la loro partecipazione in palestra, sono stati quei ragazzi che erano in evidenti difficoltà comportamentali, legate anche a disturbi della condotta che sfociavano in atti penali e devianti con uso di violenza. Anche nel loro caso l'utilizzo del pugilato ha prodotto un aumento della loro capacità riflessiva, che visti i tipi di agiti che avevano con frequenti risse da strada, non è stata cosa da poco.

Gli studenti con Bisogni Educativi Speciali, come ci ha illustrato con profondità la lezione sui BES del Professore Luigino Binanti, sono portatori di un fenomeno di disagio sociale che spesso è sommerso e non percepibile, ma parte di un disagio collettivo che solo in parte emerge. Ho la

fortuna di svolgere anche la funzione istituzionale di Giudice Onorario presso il Tribunale per i minorenni di Firenze e personalmente, dopo 10 anni passati al Tribunale per i Minorenni, credo che l'unica possibilità di crescita e di emancipazione, in casi di ragazzi con famiglie disagiate o problematiche, possa venire dalla scuola, che non solo dà strumenti, ma anche nuovi spazi di gratificazione e di sviluppo che la società non gli permetterà mai. Per questo ho deciso di investire sul sostegno tornando a scuola e nello specifico su casi gravi e situazioni complesse. Grazie alla mia doppia natura lavorativa ho una visione ampia della condizione degli alunni, che è negata al docente "normale" e che il Professore Binanti ci ha così bene illustrato. Ecco che così capita che i ragazzi si aprano a me e raccontino della loro doppia vita, quella che non raccontano in classe agli altri compagni. Studenti che subiscono violenza intra-familiare, giovani vite dedite allo spaccio o alla violenza delle bande giovanili, o situazioni di forte disagio genitoriale con separazioni conflittuali e alienazione parentale. Questo crea una quantità di studenti con BES che vivono una situazione di disagio momentanea, che sono "sommersi" e non sempre rientrano in riconoscimenti formali del loro percorso scolastico, *sono soggetti che hanno una qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento permanente o transitoria in ambito educativo o di apprendimento, dovuta all'interazione tra vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata* e che sono emersi a livello sociale come attenzionati dai Servizi Sociali Territoriali o in qualche procedimento penale, civile o amministrativo del Tribunale per i minorenni.

La loro quantità è spropositata e difficilmente calcolabile, ma se consideriamo che in una città piccola come Pistoia (meno di 100.000 abitanti) ci sono stati 57 ragazzini che hanno fatto irruzione in una scuola media di notte, questo ci dà il senso di come certi disagi siano ampiamente diffusi. Nella scuola in questione molti erano i ragazzi che rientravano in questa categoria.

Allora la mia attenzione si è rivolta a come possa essere messo in pratica l'insegnamento speciale in un contesto simile, cosa potrebbe essere veramente utile a questi ragazzi che gli permetta di recuperare svalutazioni pregresse e che gli possa proiettare in un futuro dove siano attori delle loro vite e non spettatori passivi.

Un altro caso è stato quello di un ragazzo autistico grave certificato 104/92 art.3 comma 3, che ha deciso in autonomia senza assistente scolastico di partecipare al corso di karate Shotokan tenuto da un altro professore di sostegno. Per un'ora circa in completa autonomia, questo ragazzo ha seguito le indicazioni del maestro e i suoi movimenti, per tutte le volte che c'è stata lezione. Quello che ha stupito è stato il fatto che ha interagito con gli altri partecipanti al corso, lui che ha difficoltà relazionali, per un tempo lungo e in completa autonomia (di questo alunno ho trattato nella relazione al tirocinio).

Un'altra attività che è stata proposta da una docente tramite il PON “Cresciamo insieme”, il progetto è consistito nello svolgere in palestra una serie di attività motoria, percorsi, giochi di squadra e di gruppo atti al miglioramento psico-fisico in una dinamica di educazione tra pari dove i ragazzi tutor aiutano i compagni ad acquisire le competenze e le abilità necessarie allo svolgimento delle attività previste. Obiettivi formativi e competenze attese sono stati quelli di far acquisire un maggior senso di responsabilità e sicurezza, promuovere la propria autostima e sviluppare gli aspetti relativi alla socialità, alla relazione e all'inclusione verso i compagni in difficoltà. Il progetto ha avuto molte positività tra cui quella tramite il gioco delle gimkane di attivare fisicamente ragazzi in stato di gravità (legge 104/92 art.3 comma3) che hanno migliorato non solo la loro risposta motoria, ma la socializzazione con i partecipanti utilizzando tecniche della TPM come la motricità basale, le sinestesie, il multitasking, la costanza/fluidità, l'accelerate program, la competenza cognitiva, l'intensità.

Importante, come lo stesso Crispiani fa notare, è stato l'utilizzo del ritmo e della musica che sono stati inseriti in palestra tramite balli di gruppo, sequenze ritmate, canzoni a cui erano associati movimenti (ad esempio il “gioca jouer” di Claudio Cecchetto).

Questo ha prodotto indubbiamente del buon umore mentre veniva praticato, ma ha anche attivato proprio i neuroni specchio che tanto sono importanti nella socializzazione e che i soggetti coinvolti a causa delle loro gravità ne erano deficitari nell'utilizzo.

### **Capitolo terzo: conclusioni.**

In conclusione abbiamo affrontato il risultato delle restrizioni dell'emergenza pandemica con attività inerenti all'insegnamento di scienze motorie proponendo sport, balli e umoristica allegria. Come ho cercato di indicare, senza che quello che ho scritto abbia valore di dimostrazione scientifica, posso dire che quello indicato dal Professore Crispiani e Schino non ha trovato confutazioni, cioè *che la motricità finalizzata migliori le funzioni esecutive – di conseguenza le performance apprenditive- degli studenti con Bisogni Educativi Speciali*. I casi degli alunni seguiti, e stiamo parlando di circa il 30 per cento degli alunni della scuola di 700 ragazzi, ha mostrato apprendimenti migliorati e in linea con un miglioramento cognitivo. Ma la nostra attenzione era rivolta sul benessere percepito, dove è stato evidente il vero miglioramento.

Certo se avessimo avuto un monitoraggio empirico e scientifico tale da mostrarci statisticamente questi dati sarebbe stato utile al supporto di una certa dimostrazione della tesi proposta, tuttavia sicuramente possiamo dire che il lavoro fatto non inficia o smentisce le intuizioni di Crispiani.

D'altro canto ci riteniamo soddisfatti dei risultati ottenuti e con atteggiamento curioso e interessato a sviluppare ulteriormente questi nuovi schemi di apprendimento con possibili studi futuri. Il lungo e faticoso percorso intrapreso quest'anno sarà solo l'inizio di una formazione continua e costante che l'istituto dove lavoro vuole promuovere. Infatti la vera motivazione alla redazione di questa tesi è la progettazione di uno spazio e di un modello pratico di lavoro tramite la Teoria Prassico Motoria di Crispiani interno alla scuola, creando una palestra specializzata non sull'attività fisica, ma sull'utilizzo della motricità per aumentare le performance apprenditive degli studenti e nei casi gravi attivarle ex novo. Questo porterebbe la scuola in questione ad avere una alta specializzazione nella trattazione di alunni certificati, anche gravi e in generale degli alunni BES. Parimenti la scuola vuole attivare anche la propria agenzia formativa per promuovere quelle attività formative che possono migliorare i servizi alla persona e tutte quelle richieste del territorio relative alla disabilità. La volontà è quella di creare un certo "movimento" specializzato e specialistico nella trattazione dei BES favorendo e migliorando la qualità della vita nel concreto delle famiglie pistoiesi.

Per questo ringrazierò sempre i docenti del VI Ciclo del TFA che ci hanno arricchito di un bagaglio di nozioni, ma soprattutto di stili di vita proattivi.

## Bibliografia

**Amit D. J.**, (1989) *Modelling brain function*, Cambridge, University Press.

**Arrighi C.**, (2001) *Il confronto fra modelli classici e modelli connessionistici nell'ambito della scienza cognitiva*, Università degli studi di Firenze, tesi di laurea.

**Bateson G.**, (1972) *Step to ecology of mind*, Chandler publishing company, trad. it. *Verso un'ecologia della mente*, Adelphi, Milano, 1976.

**Bateson G.**, (1979) *Mind and nature a necessary unit*, trad. it. *Mente e natura*, Adelphi Edizioni, Milano, 1984.

**Beme E.**, (1961) *Transactional analysis in psychotherapy: a systematic individual and social psychiatry*, New York, Grove Press.

**Beme E.**, (1964) *Games people play*, New York, Grove Press.

**Beme E.**, (1966) *Principles of group treatment*, New York, Grove Press.

**Beme E.**, (1972) *What do you say after you say hello? The psychology of human destiny*, New York, Bantam Grove.

**Bowlby J.**, (1980) *Attachment and loss, loss, sadness, depression*, Hogarth Press, London trad. it. *Attaccamento e perdita*, Bollati Boringhieri, Torino, 2000.

**Bronson G.**, (1965) *The hierarchical organization of the central nervous system*, Behav. Sci., vol 10, pag7-25.

**Bueb B.**, (2009) *Le nove regole della scuola*, ed. Hoepli

**Burlingham D. e Freud A.**, (1942) *Young children in war time*, Allen & Unwin, London.

**Corona F. e De Giuseppe T.**, 2016, *Il mutismo selettivo e la didattica flipped in ottica sistemica*, Italian Journal of Special Education for Inclusion, anno IV n°1

**Crispiani P.**, (2019), *Ippocrate pedagogico. Manuale professionale di pedagogia speciale della abilitazione e riabilitazione*, ed. Itard

**Crispiani P.**, (2001), *Pedagogia clinica. La pedagogia sul campo, tra scienza e professione*, ed. Junior

**Crispiani P., Palmieri E.**, (2019), *Champion Pressing. Pratiche intensive speciali di Cognitive Motor Training. Text revision*, ed. Itard, Ancona

**Damasio H. e Damasio A.**, (1989) *Lesion analysis in neuropsychology*, Oxford University, Oxford.

**Erickson M., Rossi E. e Rossi S.**, (1979) *Tecniche di suggestione ipnotica*, Astrolabio, Roma.

**Feldman J.A.**, (1985) Connectionist model and their applications: introduction, in “*Cognitive Science*”, 9, pp.1-2.

**Freud S.**, Per le opere di Freud si fa riferimento all'edizione Boringhieri delle “Opere” in 12 volumi: (1905) *Tre saggi sulla teoria sessuale*, vol.3, (1915) *Pulsioni e loro destini*, vol.8, (1920) *Al di là del principio di piacere*, vol.9, (1925) *Inibizione, Sintomo, angoscia*, vol.10, (1934-38) *L'uomo mosè e la religione monoteistica*, vol. 2., (1938) *Compendio di psicoanalisi*, vol 2., (1965) *Progetto di una psicologia*, 1895, vol 2.

**Hales D., Hales R., Frassi M.**, (1998), *La salute della mente. Riconoscere, prevenire e curare i disturbi mentali*, ed. Longanesi

**Hebb D. O.**, (1946) *On nature Fear*, *Psychology Review*, vol.53, pp.250-75

**Hebb D. O.**, (1949) *The organisation of behaviour: a neuropsychological approach*, Wiley, New York, trad. it. *L'organizzazione del comportamento. Una teoria psicologica*, Angeli, Milano, 1975.

- Heinicke C. e Westheimer I.**, (1966) *Brief Separations*, International Universities Press, New York
- Hinde R.A.**, (1966) *Animal Behaviour: a synthesis of ethology and comparative psychology*, McGraw-Hill, New York.
- Kestenberg J.S.**, (1983) *Separation from parents*, "Nervous child", vol.3, pp.20-35.
- Lurija A. R.**, (1966) *Higher cortical function in man*, Basic Books, New York.
- Lurija A. R.**, (1972) *The working brain*, Penguin, London, trad. it. *Come lavora il cervello*, Il Mulino, Bologna, 1977.
- Lurija A. R.**, (1979) *Viaggio nella mente di un uomo che non dimenticava nulla*, Armando, Roma.
- McGraw M.B.**, (1943) *The neuromuscular maturation of the human infant*, Columbia University Press, New York.
- McClelland J.L.**, (1979) *On the time-relations of mental processes: an examination of systems of processes in cascade*, in "Psychological Review", 86.
- McClelland J.L. e Rumelhart D. E.**, (1985) *An interactive activation model of context effect in letter perception: I. An account of basic findings*, in "Psychological Review", 88, pp.375-407.
- Miller G. A.**, (1956) *The magical number seven, plus or minus two* in "Psychological Review", 63, pp.81-97.
- Miller G. A., Galanter E. e Pibram K.**, (1960) *Plans and the structure of behavior*, Holt, Rinehart and Winston, New York, trad. it. *Piani e struttura del comportamento*, Angeli, Milano, 1984.
- Minsky M.**, (1975) *A framework for representing knowledge*, in *The psychology of computer vision*, Mc-Graw-Hill, New York, pp 211-277.
- Neisser U.**, (1966) *Cognitive Psychology*, Appleton, New York, trad. it. *Psicologia cognitivista*, Firenze, Giunti, 1976.
- Norman D. A. e Bobrow D. G.**, (1975) *On data-limited and resource-limited processes*, in "Cognitive Psychology", 7, pp.44-64.
- Parkes C. M.**, (1971) *The first year of bereavement: a longitudinal study of the reaction of London widows to the death on their husbands*, Psychiatry, vol. 33, pp 46-67

- Perrone I.**, (2021), *Scrivere in corsivo con il Metodo Terzi. Percorso di intervento cognitivo-motorio*, ed. Erickson
- Piaget J.**, (1936) *The origins of intelligence in the child*, International University Press, New York, trad. It. *La nascita dell'intelligenza nel bambino*, Edizione Universitaria, Firenze, 1968.
- Piaget J.**, (1947) *The psychology of intelligence*, Routledge & Kegan Paul, London, trad.it. *Psicologia dell'intelligenza*, Ed. Universitaria, Firenze, 1967.
- Popper K.R.**, (1934) *The logic of scientific discovery*, Basic Books, New York, trad. it. *Logica della scoperta scientifica. Il carattere autocorrettivo della scienza*, Einaudi, Torino, 1970.
- Rapaport D. e Gill M.M.**, (1959) *The points of view and assumption of metapsychology*, Int. J. Psycho-Anal., vol.40, 153-62
- Robertson J.** (1962) *Hospitals and children: a parent's-eye view*, Gollancz, London, trad.it. *Bambini in ospedale*, Feltrinelli, 1973
- Schino F.**, (2021) *Teoria prassico motoria. Motricità finalizzata e bisogni educativi speciali. Risultanze di uno studio di caso multiplo* ed. Itard
- Schneirla T.C.**, (1959) *An evolutionary and developmental theory of biphasic processes underlying approach and withdrawal in Nebraska Simposium of Motivation*, University of Nebraska Press, Lincoln.
- Schneirla T.C.**, (1965) *Aspect of stimulation and organization in Approach/withdrawal processes underlying vertebrate behavioral development in Advances in the study of behavior*, vol. I, Academic Press, New York London.
- Schank R.C. e Abelson R.P.**, (1977) *Scripts, Plans, Goals and Understanding*, John Wiley and Sons, New Jersey.
- Schwartz M.F., Marin O.S.M e Saffran E.M.**, (1979) Dissociations of language function in dementia: A case study, "*Brain and Language*", 7, pp. 277-306.
- Stott D.H.**, (1950) *Delinquency and human nature*, Carnegie UK Trust, Dunfermline.
- Strachey J.**, (1966) *Introduction to Freud's Project for a scientific psychology, in the standard edition of the complete psychological works of Sigmund Freud*, vol.I, the Hogarth Press and the Institute of Psychoanalysis, London.

**Wolfenstein M., (1957) *Disaster*, Routledge, London.**

## Allegato I: Progetto di Tirocinio

### PROJECT WORK TIROCINIO DIRETTO

dal 27/01/2022 al 30/06/2022

PROGETTO CONCORDATO CON IL TUTOR DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA SULLA BASE DEL PEI DELL'ALUNNO

- TITOLO

Osservazione dell'alunno con certificazione 104/92 articolo 3 comma 3 e didattica.

- FINALITÀ

Osservazione dell'alunno nei vari contesti sociali scolastici e implementazione delle attività con proposte calibrate sulle esigenze dell'alunno.

Alunno in percorso B con diagnosi datata di: "Ic e sogg con art.3 per disturbo specifico dell'apprendimento e disturbo globale dello sviluppo psicologico visita di revisione ai fini della L 104/92, permangono importanti disturbi comportamentali con risentimento sulle autonomie personali, non ha acquisito il controllo sfinterico. Ha frequentato la IV classe della scuola primaria e frequenterà la V elementare con sostegno scolastico per tutto l'orario e con persona addetta all'assistenza."

- OBIETTIVI

Con la famiglia sono stati concordati i seguenti obiettivi:

- che l'alunno frequenti e socializzi con altre persone
- che interiorizzi le regole sociali a prescindere dalla presenza di un adulto
- che aumenti la sua autonomia

- DESCRIZIONE SINTETICA ATTIVITÀ,

realizzazione di progetti didattici mirati alla socializzazione, all'interiorizzazione di regole sociali e all'autonomia.

- PERIODI

da gennaio a giugno del 2022

- SOGGETTI COINVOLTI

alunno, assistenti scolastici, altri professori dell'istituto (oltre ad i professori di sostegno) e alunni anche di altre classi.

- RISORSE

spazi dedicati, progetti dedicati, risorse della scuola dedicate al sostegno, oltre a 3 professori di sostegno e due assistenti scolastici.

- STRATEGIE UTILIZZATE

data la storia molto particolare dell'alunno, a tratti anche lacunosa, le strategie si sono concentrate sul recupero di quelle che sono le competenze basilari, che, nei primi anni di sviluppo fisico ed emotivo dell'alunno, non sono state acquisite appieno.

Le strategie utilizzate proposte dal corpo docente di sostegno, in collaborazione con il consiglio di classe, sono state quelle di creare spazi di crescita per step e progetti utilizzando come stimolo la grande curiosità dell'alunno.

- MOMENTI DI VALUTAZIONE

ogni progetto ha una fase finale di chiusura che prevede un momento di valutazione.

Allegato II: Relazione al Tirocinio

## **Corso di specializzazione per le attività di sostegno agli alunni con disabilità**

### **Relazione finale tirocinio**

### **A.A. 2021/2022**

## **tirocinante**

ALESSANDRO GELOSO nato a PISTOIA , il 27/11/1973

Email: info@alessandrogeloso.com

Matricola: 1012519

## **Sezione dati dell'istituto ospitante**

Denominazione dell'Istituto: ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI E SOCIO-SANITARI "LUIGI ENAUDI" PISTOIA

codice meccanografico: PTRC010007

ordine di scuola: ISTITUTO SECONDARIO DI SECONDO GRADO

## **Tutor scolastico:**

MANUELA GIARDINO

data

Firma (studente)

10/06/2022



SOMMARIO	
RELAZIONE FINALE	
1. PREMESSA	
1.1 La scuola e il suo contesto	

1.2 Le scelte strategiche
1.3 L'offerta formativa
<b>2. RELAZIONE AL PROGETTO DI TIROCINIO</b>
2.1 Osservazione del contesto classe
2.2 Osservazione dei docenti della classe
2.3 Osservazione del caso seguito
2.4 Realizzazione del progetto
<b>3. CONCLUSIONI E RIFLESSIONI PERSONALI DEL PERCORSO DI TIROCINIO DIRETTO</b>

## **1. PREMESSA**

Il tirocinio svolto quest'anno su un alunno diciannovenne con programmazione differenziata, che ben conosco da tre anni e che ho scelto di seguire ed aiutare, è stato gratificante e pieno di soddisfazione per i risultati ottenuti. Si tratta di un lungo lavoro che verrà fatto sull'alunno con la collaborazione della famiglia fino ai suoi 22 anni. Le condizioni iniziali in cui verteva il ragazzo, quando è arrivato a scuola, erano pessime sotto ogni punto di vista, con pochissimi punti di forza. Tuttavia, grazie ad uno sforzo collettivo ed ad una adeguata didattica, oggi possiamo dire che l'alunno ha raggiunto traguardi notevoli e del tutto inaspettati. Questo tirocinio è quindi stato svolto quest'anno in un clima di profonda serenità, cosa che era impensabile negli anni precedenti.

### **1.1 LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO**

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA LUIGI EINAUDI (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola SCUOLA SECONDARIA II GRADO

Tipologia scuola IST PROF PER I SERVIZI COMMERCIALI

Codice PTRC010007

Indirizzo VIALE PACINOTTI, 11 PISTOIA 51100 PISTOIA

Telefono 057325193 94

Email PTRC010007@istruzione.it

Pec ptrc010007@pec.istruzione.it

Sito WEB [www.isteinaudi.edu.it](http://www.isteinaudi.edu.it)

- OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA
- OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE
- SERVIZI SOCIO-SANITARI

Indirizzi di Studio:

- SERVIZI COMMERCIALI
- SERVIZI COMMERCIALI
- SERVIZI PER LA SANITÀ' E L'ASSISTENZA SOCIALE
- ARTI AUSILIARIE DELLE PROFESSIONI SANITARIE: ODONTOTECNICO

LUIGI EINAUDI - CORSO SERALE - (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA SECONDARIA II GRADO

Tipologia scuola IST PROF PER I SERVIZI COMMERCIALI

Codice PTRC01050L

Indirizzo VIALE PACINOTTI, 11 PISTOIA 51100 PISTOIA

- SERVIZI SOCIO-SANITARI
- SERVIZI COMMERCIALI

Indirizzi di Studio:

- SERVIZI COMMERCIALI
- SERVIZI PER LA SANITÀ' E L'ASSISTENZA SOCIALE

RISORSE PROFESSIONALI: Docenti 121, Personale ATA 26

TOTALE ALUNNI: 717

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori:

- Con collegamento ad Internet 5
- Informatica 4
- Lingue 1
- Odontotecnico 3
- Metodologie operative 1

Biblioteche:

- Classica 1

Aule:

- Magna 1
- Proiezioni 1
- Teatro 1

Strutture sportive:

- Palestra 1 (campo da basket regolamentare in parquet con spalti e spogliatoi)

Attrezzature:

- PC e Tablet presenti nei Laboratori multimediali 121
- LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori 2
- Lim e SmartTV presenti nell'aule 33

L'istituto è ubicato in un'unica area un tempo occupata dalle vecchie strutture industriali della fabbrica metalmeccanica Breda, in prossimità del centro storico di Pistoia e a brevissima distanza dalla stazione ferroviaria, dal capolinea delle principali linee bus urbane ed extraurbane e dal nodo autostradale di Pistoia. Ampi parcheggi sono presenti nelle immediate vicinanze. L'efficacia dei collegamenti permette agli studenti residenti nell'intera area provinciale (ed anche nelle province limitrofe) di raggiungere l'istituto utilizzando i servizi pubblici. Il contesto territoriale in cui opera la scuola, interessato da una crisi economica che coinvolge più o meno direttamente anche le famiglie degli studenti iscritti, è caratterizzato dalla presenza di PMI operanti nei comparti del florovivaismo e del commercio, nonché del terzo settore. Per la natura della sua offerta formativa l'istituto, si confà perfettamente alle caratteristiche socio-economiche del territorio, in quanto:

- il territorio richiede con chiarezza competenze professionali a cui la scuola può dare risposta;
- i corsi di studio sono quelli che maggiormente rispondono alle richieste occupazionali del territorio.

Infatti, come si evince dal Bollettino Excelsior (Previsioni ottobre 2020) riferito alla provincia di Pistoia, risulta che:

- il diploma professionale è tra i titoli più richiesti del territorio (37%);
- i gruppi professionali cui risulta destinato il 37,1% di assunzioni risultano essere quelli degli impiegati e delle professioni commerciali e nei servizi.

I principali attori del territorio, come Enti Locali e Fondazioni, sono sensibili alle richieste di finanziamento della progettualità, soprattutto finalizzate all'inclusione e al contrasto alla dispersione scolastica con riguardo all'implementazione della strumentazione informatica che garantisca la partecipazione alle attività in DDI.

La scuola, nel contesto sopra descritto, si distingue per la notevole esperienza in tema di integrazione ed accoglienza, che costituisce l'essenza della sua mission. Da diversi anni l'istituto ospita studenti di diversa provenienza e con esigenze diversificate che rappresentano una notevole ricchezza dal punto di vista linguistico e sociale, ai quali offre la possibilità di rafforzare le competenze di base, armonizzandole con l'acquisizione delle competenze specifiche dell'indirizzo di studi prescelto, per il raggiungimento dei traguardi formativi previsti.

L'attenzione dell'istituto alle istanze provenienti dal settore dell'assistenza alla persona, trova risposta anche nell'opportunità offerta già da alcuni anni agli studenti che frequentano l'indirizzo

“Servizi per la sanità e l’assistenza sociale” di conseguire, dopo il superamento dell’Esame di Stato, la Qualifica Regionale di Operatore socio-sanitario, attraverso un percorso formativo integrato a quello dell’istruzione.

A partire dall'anno scolastico 2021/2022, l'istituto ha affiancato ai due storici indirizzi per i servizi sociali e commerciali il nuovo indirizzo Odontotecnico (Arti ausiliarie delle professioni sanitarie), in risposta ad una sempre crescente richiesta sul territorio di figure altamente specializzate in campo tecnico-sanitario. Il nuovo indirizzo rappresenta un punto di riferimento ed un'opportunità formativa unica per tutto il territorio pistoiese.

La Direzione dell’istituto, dopo 18 anni di titolarità continuativa e di un anno di reggenza (2018-2019), a partire dall’anno scolastico 2019-2020 è affidata ad una Dirigente Scolastica titolare che ne assicura in modo costante la continuità gestionale ed organizzativa. Questa Dirigente ha nel suo curriculum esperienza di sostegno e di scuola serale fatta nel medesimo istituto, ed ha fatto dell’integrazione e dell’accoglienza la propria missione di vita, ponendosi sempre in ogni occasione dalla parte dei ragazzi, soprattutto di quelli più difficili.

Tenuto conto delle rilevazioni Excelsior relative alla provincia di Pistoia (con riguardo alla sezione “Impatto sulle imprese dell’emergenza sanitaria Covid-19”), per rispondere ai crescenti bisogni di digitalizzazione delle imprese del territorio, la scuola ha deciso di attivare dall’anno scolastico 2021-2022 un percorso dei Servizi Commerciali con curvatura per l’acquisizione di competenze specifiche al servizio delle “Web Community”.

Inoltre, una volta superate le diverse criticità strutturali rilevate nell’A.S. 2018-2019 e disponendo pertanto di adeguati spazi per la realizzazione di laboratori, la scuola ha ottenuto l’approvazione dell’Amministrazione Provinciale per l’attivazione, da parte sempre a partire dall’anno scolastico 2021-2022, di un nuovo indirizzo per le “Arti ausiliarie delle professioni sanitarie – Odontotecnico”.

L’istituto è costituito da due plessi adiacenti, ma non comunicanti internamente, circondati da ampi spazi aperti dotati di rampe esterne per il transito di persone a mobilità ridotta; l’accesso adiacente al plesso nuovo è stato recentemente oggetto di lavori di manutenzione, che garantiscono l’ingresso e l’uscita dalla scuola in sicurezza, sia agli studenti (attraverso un percorso pedonale per una migliore distribuzione tra i due edifici), sia ai mezzi autorizzati. La sede nuova dispone di un ascensore che consente il libero accesso di tutti gli studenti e di tutti i visitatori al primo piano dove, oltre alle aule, è situata un’ampia aula polifunzionale spesso utilizzata anche per incontri e convegni aperti al territorio e per tutte le attività didattiche che

necessitano di particolari apparecchiature. Nella stessa sede è inoltre presente un'ottima struttura per le attività motorie, facilmente accessibile, della quale fruiscono anche società sportive del territorio. Gli uffici sono ubicati al primo piano della sede centrale, la cui struttura architettonica rimane quella originaria, recentemente riorganizzata a seguito del superamento delle criticità emerse nell'a.s. 2018/2019, per ricavare nuovi ambienti utili alla didattica, all'inclusione e all'emergenza sanitaria, con restauri e risanamenti, laddove necessari. Particolare attenzione è posta al miglioramento degli ambienti e delle condizioni di salvaguardia della comunità scolastica in termini di sicurezza e gestione delle emergenze: sono stati migliorati i livelli di controllo video sugli esterni della scuola per accrescere il livello di sicurezza degli studenti e scoraggiare azioni di vandalismo verso l'edificio scolastico, grazie all'installazione di n° 6 telecamere sul perimetro esterno della scuola. Sono presenti i dispositivi di legge in merito ad uscite di sicurezza, scale antincendio, punti di raccolta e segnaletica del piano di evacuazione; oltre agli estintori, l'istituto è in possesso di tre defibrillatori, tutti regolarmente installati e soggetti a manutenzione. L'istituto è impegnato nell'aggiornamento continuo della sua dotazione informatica e, a seguito del potenziamento della DDI, ha implementato in modo considerevole i supporti tecnologici collettivi e individuali per consentire a tutta la comunità scolastica di svolgere le attività didattiche on line. Tenuto conto dell'attivazione, a partire dall'Anno Scolastico 2021-2022, dell'indirizzo per le "Arti ausiliarie delle professioni sanitarie - Odontotecnico", la scuola ha realizzato 2 laboratori e sta approntando il terzo, digitale. E' stato predisposto nell'anno scolastico 2021/2022 anche il laboratorio di Metodologie Operative.

## 1.2 LE SCELTE STRATEGICHE

### PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

I prerequisiti della maggior parte dei neo iscritti, come confermano i test d'ingresso interni, necessitano di specifiche e costanti azioni di recupero e consolidamento delle competenze di base.

Questo è dovuto ad una molteplicità di fattori:

- la presenza di alunni stranieri di varia provenienza culturale e linguistica, che richiede accorgimenti di alfabetizzazione;
- un consistente numero di studenti con bisogni educativi speciali che, tra l'altro, richiede l'impiego coordinato e mirato di molte risorse sia didattiche che organizzative;

- un cospicuo numero di altri studenti che arriva dalla scuola media con evidenti lacune di base, anche notevoli, sia in italiano che in matematica.

Risulta quindi la naturale necessità di potenziare le conoscenze con la finalità di diffondere una nuova “cultura” delle rilevazioni Invalsi che possono quindi “orientare” meglio il lavoro della didattica quotidiana, in modo che la preparazione alle prove non venga percepita come fine a sé stessa. La consapevolezza che le prove Invalsi siano da considerare come indicatore di difficoltà nel raggiungimento di competenze indispensabili induce a prendere i risultati di tali prove come punto di partenza per l’analisi delle criticità evidenziate dagli studenti e, soprattutto, come stimolo al lavoro didattico conseguente. Gli step successivi condurranno naturalmente ad una riflessione sulle metodologie didattiche e sulla messa a fuoco di aspetti del curriculum dell’istituto.

#### OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

L'offerta formativa dell'Istituto Einaudi, nel rispetto delle tappe di crescita degli studenti, intende contribuire al potenziamento ed al miglioramento della preparazione culturale, rafforzando la padronanza dei linguaggi, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze, che vengono delineandosi nell'esperienza di stage e nei percorsi di formazione al lavoro. L'esperienza dei percorsi di formazione per le competenze trasversali e per l'orientamento, come proposta progettuale per il futuro, intende consentire agli studenti la possibilità di saper cogliere le proposte legate al processo culturale, scientifico e tecnologico del terzo millennio, in relazione alle esigenze del territorio e in linea con le richieste del contesto socio-industriale a livello nazionale.

#### OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

1 ) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

2 ) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

3 ) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei

beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

4 ) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

5 ) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

6 ) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

7 ) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

8 ) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

9 ) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89

10 ) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione

11 ) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

12 ) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

13 ) definizione di un sistema di orientamento PIANO DI MIGLIORAMENTO “ PAROLE E NUMERI CHE ... APRONO UN MONDO! “

PIANO DI MIGLIORAMENTO “ PAROLE E NUMERI CHE ... APRONO UN MONDO!”

Il Piano di Miglioramento triennale, ha lo scopo di coinvolgere in modo attivo i Dipartimenti di Italiano e Matematica facendo sì che i risultati delle prove standardizzate diventino una leva per innescare processi di riflessione sulla progettazione didattica e sulle metodologie di insegnamento più adatte all'utenza della scuola. Partendo dall'analisi dei dati delle prove standardizzate, dei livelli di competenza raggiunti dagli studenti e dall'individuazione delle aree di maggior criticità, ci si propone di pervenire ad una elaborazione condivisa del curricolo di italiano e matematica delle classi 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> e dei criteri di valutazione delle competenze, tali da determinare un significativo miglioramento nell'area degli esiti e, a cascata anche sulle altre discipline. Le attività previste dal PdM mirano altresì alla predisposizione di prove parallele per ognuna delle due discipline. La somministrazione periodica di queste ultime consentirà di procedere ad un eventuale riesame del curricolo in base all'analisi dei risultati conseguiti nelle suddette prove e in base alle nuove rilevazioni Invalsi. Tutti i dati raccolti, facendo luce sulle aree di competenza in cui sono state riscontrate le carenze statisticamente più ricorrenti, ma anche sulle spiccate attitudini degli studenti, consentiranno inoltre ai Dipartimenti coinvolti di mettere a punto specifiche UdA mirate ad un loro tempestivo recupero o al loro potenziamento.

Risultati Attesi:

- individuazione delle competenze più carenti rilevate attraverso le prove standardizzate e riferibili ai livelli di competenza dei Quadri di Riferimento INVALSI di Italiano e Matematica;
- riesame del curricolo del biennio e delle griglie di valutazione per far fronte alle criticità emerse;
- progettazione didattica di Unità di Apprendimento volte al recupero/potenziamento delle competenze;
- progettazione di prove parallele per le classi del biennio e delle relative griglie di valutazione.

INCLUSIONE

Punti di forza

La scuola fa dell'inclusione la sua missione. Sono attivate procedure inclusive per studenti DA, BES, DSA con progetti specifici e mirati; sono attivati laboratori pratici, di approccio al mondo del lavoro e stage formativi sia all'esterno che all'interno dell'istituto. Per ogni studente sono predisposti PEI e PDP coordinati dal docente portatore di specifica funzione strumentale, coadiuvato da un altro docente, i cui obiettivi sono periodicamente monitorati ed i cui esiti sono valutati e relazionati. Le famiglie sono coinvolte grazie alla presenza attiva dei mediatori linguistici e del personale socio-sanitario di riferimento. La collaborazione tra docenti di sostegno e

curricolari e' in lento, ma progressivo miglioramento anche a seguito di momenti di specifica formazione relativa sia alla normativa che alle ricadute metodologiche e didattiche: una sezione del sito della scuola mette a disposizione dei docenti i necessari riferimenti normativi e documentali. La scuola dispone di un protocollo di accoglienza per studenti stranieri, puntualmente aggiornato in funzione dell'evoluzione della normativa di riferimento e delle esigenze via via rilevate; si realizzano percorsi di alfabetizzazione di primo e secondo livello per gli studenti non italofoni (ITALBASE nel biennio e nel triennio, ITALSTUDIO nel biennio e nel triennio) e sono attivati laboratori di educazione interculturali e di valorizzazione del plurilinguismo e della diversità culturale.

#### Punti di debolezza

Le modalità attuative poste in essere per favorire l'inclusione necessitano di ulteriori accorgimenti, affinché metodologie e strumenti siano utilizzati in modo sistematico ed integrato da tutti i CdC.

#### RECUPERO E POTENZIAMENTO

##### Punti di forza

Per gli studenti che evidenziano maggiori difficoltà di apprendimento, la scuola attiva nel corso dell'anno scolastico il servizio di 'Sportello didattico' (apprezzato dal 76,5% degli studenti, in base alle rilevazioni interne), in orario extracurricolare, in base alla disponibilità dei docenti e su esplicita richiesta degli studenti. A conclusione degli scrutini del primo periodo, la scuola organizza attività di recupero in orario curricolare nelle discipline in cui sono state registrate ricorrenti insufficienze più o meno gravi. L'eventuale assegnazione di docenti sull'organico di potenziamento consente l'attivazione di corsi in orario extracurricolare destinati alla suddetta tipologia di studenti. A conclusione dell'anno scolastico, in base a criteri deliberati dal Collegio

Docenti, sono realizzate attività di recupero estive. La scuola valorizza le proprie eccellenze soprattutto attraverso la partecipazione ad olimpiadi e gare nazionali che sviluppano l'autostima e la consapevolezza delle proprie possibilità; sono inoltre attivi corsi di ampliamento dell'offerta formativa per il potenziamento e la certificazione delle competenze nelle lingue straniere e in informatica. La scuola sta provvedendo alla messa a punto di un sistema di raccolta dati per misurare l'efficacia dei corsi di recupero e di potenziamento in itinere.

#### Punti di debolezza

Buona parte delle energie e delle risorse della scuola sono indirizzate verso il recupero degli studenti che sono in maggiore difficoltà, tanto che in base alle rilevazioni interne il 60% dei docenti ritiene che la scuola non favorisca lo sviluppo delle potenzialità degli studenti più brillanti. I finanziamenti ridotti o assenti da parte del MIUR soprattutto per i corsi di recupero estivi non riescono a coprire le reali necessità dell'istituto: ciò comporta la non attivazione dei corsi o una riduzione del numero delle attività e della loro durata.

#### DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Alla definizione dei PEI concorrono i Consigli di Classe, tramite le figure dei coordinatori, e il Gruppo di Lavoro Operativo (GLO), costituito dal Dirigente Scolastico, dal referente per l'inclusione, dai docenti di sostegno referenti, dai rappresentanti ASL e delle associazioni.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI: Consigli di Classe, genitori, rappresentante sanitario, Dirigente Scolastico

#### MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia:

La famiglia è parte attiva nella stesura del Piano Individualizzato ed è in costante contatto con la scuola, dalle sue fasi iniziali alle verifiche intermedie e finali fino alla richiesta delle ore di sostegno per l'anno successivo.

Modalità di rapporto scuola-famiglia:

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione

## RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)

Partecipazione a GLI

Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)

Rapporti con famiglie

Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Assistente Educativo

Culturale (AEC) Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Personale ATA Progetti di inclusione/laboratori integrati

## 1.3 L'OFFERTA FORMATIVA

### CURRICOLO DI SCUOLA

Il Curricolo, in evoluzione nella sua strutturazione, è fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno, in particolare per gli studenti di Area Bes. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti, in forza anche dei PFI (Piani formativi individuali) che accompagnano l'alunno/a dalla prima classe. Nella progettazione curricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata tenendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti ed atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

### PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO)

## BOOTCAMP FOR STUDENT

Il progetto si compone di un ciclo di seminari destinati agli studenti delle classi 3°, 4° e 5° degli Istituti Superiori Secondari, finalizzati a offrire informazioni utili su varie tematiche: orientamento al lavoro, creazione di impresa, educazione finanziaria e alla legalità, il Web e le nuove professioni.

## EINAUDI IN STAGE - IMPARARE LAVORANDO A SCUOLA

Il progetto è rivolto agli studenti delle classi quinte e consiste nell'attivazione di stage da svolgere presso il nostro Istituto (in segreteria, alla reception). In tempi di pandemia da COVID-19 gli stage aziendali risultano più complessi da organizzare, questo progetto permette di far frequentare gli stage obbligatori ai ragazzi in una struttura ospitante pubblica che loro ben conoscono e frequentano e quindi in un contesto più sicuro.

## IMPRESA IN AZIONE

Il progetto è un programma di educazione imprenditoriale nella scuola superiore. Le classi partecipanti costituiscono delle mini-imprese a scopo formativo e ne curano la gestione, dal concept di un'idea al suo lancio sul mercato. Questo processo, ricco di contenuti e strumenti consolidati, offre un'esperienza professionalizzante a stretto contatto con le aziende e il mondo esterno.

## GIOVANI & SOCIAL BUSINESS

Gli studenti vengono coinvolti in un ciclo di incontri e workshop organizzati durante l'orario scolastico. La formazione, rivolta agli studenti delle III e delle IV dell'indirizzo socio-sanitario, gira intorno ai concetti di sostenibilità economico-finanziaria e impatto sociale/ambientale insieme alla spiegazione dell'importanza della promozione e della comunicazione. Al termine del percorso tutti i gruppi di studenti che avranno elaborato una loro idea di Social Business secondo le linee guida fornite durante la formazione, potranno partecipare ad un concorso finale. Al concorso finale vengono premiate le tre idee ritenute più meritevoli. I progetti verranno valutati dallo YSBCUF, da Fondazione Cassa di Risparmio Pistoia e Pescia, da Fondazione Un Ragazzo di Luce Onlus. Il primo premio è un viaggio all'estero per tutti i membri del gruppo vincitore, mentre i secondi classificati vincono un viaggio in Italia e per i terzi è previsto un buono per l'acquisto di libri. I viaggi hanno lo scopo di scoprire e conoscere di social business e imprese sociali attive in altri territori.

## SCUOLE PER IL BENE COMUNE DIGITAL - IL CORAGGIO DI ESSERE UMANI

Il corso si sviluppa intorno al valore dell'intelligenza emotiva, protagonista delle top skills del futuro definite dal World Economic Forum. I partecipanti hanno la possibilità di comprendere, tramite attività interattive ed esperienziali, inclusa la visione di alcuni spezzoni tratti da film, la rilevanza dell'intelligenza emotiva e della creatività negli ambiti della quotidianità e le metodologie per sviluppare sempre di più le loro capacità trasversali.

## CONTENUTI PRINCIPALI

- Le skills del futuro
- Diversità & Inclusione
- Flessibilità cognitiva

## OSS- OPERATORE SOCIO-SANITARIO

Gli Studenti dell'indirizzo socio-sanitario, a partire dalla classe terza, hanno la possibilità di seguire il corso OSS che li condurrà, sia attraverso 'curvature' operate dai docenti curricolari sia con lezioni pomeridiane svolte dai docenti esterni UNISER, al conseguimento (post Esame di Stato) della Qualifica regionale OSS.

## ALTERNANZA IN...SICUREZZA

Gli studenti che intraprendono un percorso di Alternanza scuola/lavoro, sono equiparati allo status di lavoratori e, di conseguenza, agli stessi adempimenti in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Poiché spetta all'Istituzione scolastica di provenienza la formazione generale della sicurezza degli studenti in stage, obiettivo della presente azione è formare gli studenti delle classi terze sociali e commerciali che si apprestano ad effettuare lo stage aziendale. Tale formazione sarà effettuata in modalità learning su piattaforme accreditate Miur. L'azione si concluderà con il conseguimento dell'attestato di frequenza al corso che costituirà credito formativo permanente, valido per tutta la vita e in qualunque ambito lavorativo.

## LA TERAPIA RICREATIVA A DYNAMO CAMP

Le classi partecipanti trascorreranno una giornata a Dynamo Camp, dove saranno informati sulla storia, sulla mission e sull'approccio scientifico sul quale si basa la Terapia Ricreativa proposta agli utenti. Successivamente, a rotazione, i ragazzi avranno la possibilità di partecipare ad alcune attività del centro (circo, arrampicata....) gestite da personale specializzato e ad un modulo formativo specifico sull'inclusione.

## STAGE LEARNING BY WORKING

L'attività di stage e tirocinio esterno per le classi terze, quarte e quinte dell'indirizzo commerciale, consente agli alunni di realizzare momenti formativi presso soggetti esterni (imprese e associazioni di rappresentanza; camere di commercio industria, artigianato e agricoltura; enti pubblici e privati; ordini professionali; musei) attraverso i quali essi possono acquisire e potenziare conoscenze e competenze.

## RIABILITARE ALLA VITA - UN PERCORSO ALLA SCOPERTA DELLA CURA DI SE

Il progetto rivolto agli studenti del triennio dell'indirizzo socio sanitario prevede una serie di incontri formativi sulle dipendenze tenuti da esperti (3 incontri di 6 ore) e, a seguire, una visita di istruzione presso la comunità di San Patignano.

## LA DOLCE ARTE DELL'IMPARARE

Il progetto consiste in una visita guidata di un giorno presso l'industria cioccolatiera di Perugia. La visita avrà come scopo quello di mostrare ai ragazzi, in modo dettagliato e con particolare riguardo all'aspetto amministrativo, una realtà d'impresa fiorente e fortemente radicata nel territorio.

## "IO STUDIO CON TE!" - LA PEER TO PEER A SCUOLA

Il progetto mira a sensibilizzare i ragazzi delle classi quarte e quinte dell'indirizzo sociale alla "peer education" o educazione tra pari. I ragazzi del triennio verranno nominati tutor di altrettanti ragazzi del biennio che supporteranno con attività di potenziamento didattico, attraverso incontri, creazione di ambienti digitali per la condivisione di materiali e potenziamento nelle singole discipline.

## INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

### PROGETTO LABORATORI ALUNNI AREA BES 2020/2021

Rispondere ai bisogni degli alunni Area BES, reperendo spazi utili per potenziare i gruppi di lavoro della didattica personalizzata Obiettivi formativi e competenze attese Potenziare le conoscenze didattiche intervenendo con gruppi classe che prevedono la presenza di alunni Area BES - Favorire l'inclusione, lavorando sulla socializzazione - Accogliere i ragazzi nella scuola nel rispetto delle loro peculiarità – Favorire l'inserimento e la relazione con gli altri - Promuovere autostima e autonomia - Orientare gli alunni con problemi, attraverso la valutazione delle risorse disponibili nel territorio DESTINATARI Classi aperte verticali RISORSE PROFESSIONALI Interne RISORSE MATERIALI NECESSARIE: Laboratori: Con collegamento ad Internet Aule: Aula generica

### ESPAÑOL INSIEME 2

Laboratorio linguistico in orario curricolare, che si configura come uno spazio laboratoriale di integrazione, rivolto agli studenti diversamente abili del nostro istituto che seguono un percorso di tipo B. L'obiettivo è quello di permettere ai ragazzi di avvicinarsi alla lingua spagnola, nei suoi aspetti più semplici e comunicativi, anche attraverso il lavoro con i compagni di classe che parteciperanno al laboratorio, a rotazione, in veste di tutor. Obiettivi formativi e competenze attese: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, in particolare in lingua straniera Sviluppo delle competenze in materia di partecipazione alla vita nel gruppo sociale di riferimento, anche attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e dell'inclusione DESTINATARI classi aperte verticali RISORSE PROFESSIONALI Interno Risorse Materiali Necessarie: Aule: Aula generica

## LIBRAMENTE: LEGGERELIBERAMENTE RENDE PIÙ CONSAPEVOLI

Il progetto nasce dall'importanza e dall'esigenza di incentivare la lettura di libri (romanzi, racconti, fumetti, poesie) e migliorare le capacità di ascolto e di lettura degli alunni dell'istituto Einaudi di Pistoia. Obiettivi formativi e competenze attese Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva, educando all'intercultura e alla solidarietà. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti attraverso la produzione e la condivisione via web di contenuti didattici.

## BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il progetto vuole prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo attraverso una serie di interventi e attività che hanno come destinatari tutti gli studenti dell'istituto. Questo percorso vede il coinvolgimento di figure presenti nella scuola e una proficua collaborazione con Forze dell'Ordine, Polizia Postale e altre figure istituzionali. Obiettivi formativi e competenze attese Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.

Saranno previsti incontri con la Polizia Postale e altre figure istituzionali e l'adesione alle giornate nazionali contro il bullismo e cyberbullismo.

## EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE E AL BENESSERE - PEER EDUCATION

Gli studenti selezionati nelle classi terza parteciperanno ad un corso di formazione che si svilupperà nell'arco di due giornate nel mese di Novembre, successivamente verranno fissati incontri formativi sui temi delle dipendenze e della sessualità tenuti da esperti. A partire da Gennaio verranno calendarizzati degli incontri tenuti dai PEER EDUCATION sulle classi seconde/prime sui temi del benessere, delle dipendenze e della sessualità. Obiettivi formativi e competenze attese Obiettivo strategico di riferimento: sensibilizzare i ragazzi a comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano; aumentare nei giovani l'informazione e i livelli di consapevolezza sui principali comportamenti a rischio per la salute; promuovere la partecipazione attiva e il protagonismo negli studenti. DESTINATARI Gruppi classe RISORSE PROFESSIONALI Interno Risorse Materiali Necessarie: Laboratori: Con collegamento ad Internet Aule: Magna Aula generica

## EDUCAZIONE ALLA SALUTE - GIOVANI GUIDE DIGITALI

Il progetto si propone di sviluppare competenze digitali negli alunni Peer Senior che hanno partecipato lo scorso anno alle attività relative alla Peer Education attraverso incontri di formazione tenuti dall'Agenzia "Rete e Sviluppo" di Firenze. Successivamente sarà coinvolta l'intera classe dei Peer per organizzare la produzione di contenuti multimediali su tematiche relative ai temi della Salute. Obiettivi formativi e competenze attese Sviluppare il protagonismo tra ragazzi chiedendo loro di trasformarsi in "influencer" per trasmettere ai loro coetanei messaggi con

un impatto positivo ed educativo, relativo ai temi della salute, utilizzando il linguaggio e il contesto tipico dei giovani  
DESTINATARI Gruppi classe RISORSE PROFESSIONALI Interno Risorse Materiali Necessarie: Laboratori: Con collegamento ad Internet Aule: Proiezioni Aula generica

## LEGALITÀ

I progetti intendono sviluppare e avviare negli studenti la conoscenza e la funzione delle regole nella vita sociale. L'obiettivo è far comprendere come l'organizzazione della vita personale e sociale si fondi su di un sistema di relazioni giuridiche. Obiettivi formativi e competenze attese Consapevolizzare i valori quali la dignità, la libertà, la solidarietà, la sicurezza. DESTINATARI Classi aperte verticali Risorse Materiali Necessarie:

NON ARRENDIAMOCI E' un corso di avvicinamento al pugilato presso la palestra della scuola con durata di circa 1,5 ore. La pratica del pugilato come esercizio aerobico nel colpire un sacco aiuta a scaricare stress ed energie accumulate. La lunga quarantena da COVID e l'obbligata chiusura delle palestre hanno portato molti ad accumuli stressogeni di energia. Obiettivi formativi e competenze attese Obiettivo strategico di riferimento: sensibilizzazione a comportamenti ispirati ad uno stile di vita sana. DESTINATARI Gruppi classe RISORSE PROFESSIONALI Interno Risorse Materiali Necessarie: Strutture sportive: Palestra

## ORIENTAMENTO IN USCITA

Il progetto vuole articolarsi su due fronti: orientamento professionale post diploma e orientamento al proseguimento degli studi universitari o di formazione superiore. Sarà di nuovo proposto un questionario online relativo ai bisogni di orientamento. Obiettivi formativi e competenze attese Il progetto è rivolto alle classi quinte. Il progetto risulta coerente con il punto H dell'Atto di Indirizzo, con riferimento alla valorizzazione delle proprie competenze e alla gestione di esse per il proseguimento degli studi o per la ricerca di lavoro.

## CRESCIAMO INSIEME

Il progetto consiste nello svolgere in palestra una serie di attività motoria, percorsi, giochi di squadra e di gruppo atti al miglioramento psico-fisico in una dinamica di educazione tra pari dove i ragazzi tutor aiutano i compagni ad acquisire le competenze e le abilità necessarie allo svolgimento delle attività previste. Obiettivi formativi e competenze attese Obiettivo strategico di riferimento: far acquisire un maggior senso di responsabilità e sicurezza, promuovere la propria autostima e sviluppare gli aspetti relativi alla socialità, alla relazione e all'inclusione verso i compagni in difficoltà.

## CORSO PER LA ACQUISIZIONE DELLA CERTIFICAZIONE LINGUISTICA DELE

Il dipartimento di Spagnolo propone, per valorizzare e potenziare le competenze linguistiche degli studenti, l'organizzazione di un corso di preparazione per l'acquisizione della certificazione linguistica in lingua spagnola per i livelli A2 e/o B1. Obiettivi formativi e competenze attese Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale.

#### POTENZIAMENTO LINGUA FRANCESE - CERTIFICAZIONE DELF/DALF

Il dipartimento di Francese promuove un corso per la valorizzazione e il potenziamento delle competenze in lingua Francese degli studenti, in preparazione alle prove da sostenere per la certificazione (DELF/DALF) delle loro competenze comunicative. Obiettivi formativi e competenze attese Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche

#### CORSO PER L'ACQUISIZIONE DELLA CERTIFICAZIONE LINGUISTICA PET

Il dipartimento di Inglese propone un corso di preparazione alla prova da sostenere per l'ottenimento della certificazione PET (livello B1 secondo il QCER) valida a livello europeo. Obiettivi formativi e competenze attese Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche .

#### LABORATORIO MINDMAP

Il dipartimento di Lingua Inglese propone un laboratorio didattico dedicato a guidare gli alunni nella realizzazione pratica di strumenti compensativi (mappe, linee del tempo, glossari ecc.) attraverso l'uso di software dedicati in laboratorio linguistico. Obiettivi formativi e competenze attese Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti. Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli studenti con bisogni educativi speciali. Competenza europea - "imparare ad imparare" .

Per quanto riguarda il piano di Formazione del Personale Docenti, le proposte di formazione e aggiornamento che verranno effettuate nel triennio terranno conto degli obblighi di legge, di quanto emerso dal rapporto di autovalutazione (RAV) e previsto dal piano di miglioramento (PDM), dei bisogni formativi espressi dai docenti, di quanto deliberato dal collegio docenti del 12/9/2021, dell'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico, dei bisogni formativi degli alunni e delle risorse disponibili. Inoltre, vengono definiti quali sono i contenuti degli interventi formativi che verranno organizzati dalla scuola.

Per quanto riguarda il Regolamento d'Istituto in vigore, esso è stato approvato dal Consiglio d'Istituto in data 1/12/2021. Il regolamento è composto da 101 articoli riguardanti: Disposizioni

Generali, la Gestione Democratica della Scuola: gli Organi Collegiali, la partecipazione degli Studenti e dei Genitori, Norme di Comportamento: disposizioni per gli Studenti, Regolamento di Disciplina, Funzionamento Laboratori e Sussidi Audiovisivi, Viaggi d'istruzione e Visite Guidate, Disposizioni per i Docenti, Norme per la Tenuta del Registro Personale e del Registro di Classe, Norme per il Personale ATA.

## **2. RELAZIONE AL PROGETTO DI TIROCINIO**

### **2.1 Osservazione del contesto classe**

La classe è composta da 26 alunni frequentanti , di cui 16 maschi e 10 femmine: 0 stranieri, 4 diversamente abile, 2 con B.E.S., 4 con D.S.A.

La classe che appare molto vivace con un rendimento che non è affatto ottimale. I casi di mancanze di rispetto sono presenti e provengono soprattutto da alcuni alunni ben identificati, come è ben visibile dalle note disciplinari presenti sul registro. Le maggiori criticità sono sul comportamento degli studenti, sia tra gli studenti, che tra le studentesse già conosciute dallo scorso anno. Tra essi alcuni si mostrano più apertamente sobillatori di contrasti e sfide con i docenti, mentre altri si aggregano successivamente con comportamenti inadeguati. Un caso particolare è rivestito da un alunno che ha una scarsa frequenza e un impegno quasi nullo nelle materie, e che mostra disinteresse generale e una dipendenza dal cellulare. Bisogna premettere che la classe negli anni si è molto modificata, perdendo gli elementi più turbolenti, che hanno fatto scelte di indirizzo diverse e che non permettevano di svolgere il lavoro in classe. La situazione ad oggi è molto migliorata. In riferimento al livello di integrazione percepito la Dirigente Scolastica ha sottolineato l'importanza di provvedere a creare le premesse finalizzate all'inclusione del suddetto alunno sin dal primo anno, incaricando a turno i compagni di classe a fargli visita presso l'aula dove viene seguito dai docenti di sostegno, al fine di farlo sentire parte integrante della classe a cui appartiene. Inoltre quest'anno, visto il buon livello di socializzazione dell'alunno, sono ricominciati i momenti di inserimento in classe e una gita scolastica.

L'alunno continua la sua istruzione in una classe specifica, che in un primo momento aveva mera funzione di sicurezza e stabilità, ma che negli anni lui non ha voluto mai lasciare del tutto. Ha invece accettato che nel tempo non fosse solo un suo spazio, ma fosse condiviso anche con altre persone, a tal punto da diventare anche un luogo dove organizzare le feste di compleanno o per le festività con più di 30 persone.

## 2.2 Osservazione dei docenti della classe

I docenti della classe che si sono alternati negli anni hanno lasciato pochi segni nell'istruzione dell'alunno, eccetto che la professoressa di spagnolo che si è trasferita lo scorso anno e che era l'unica che aveva una relazione aperta ed comunicativa con lo studente, viste le sue doti empatiche e relazionali.

Quest'anno si è inserita in classe una nuova docente di matematica, in sostituzione della precedente, che ha instaurato con l'alunno un ottimo rapporto relazionale ed a cui lo stesso alunno si è affidato durante la gita scolastica. Sono stati predisposti allora momenti in classe in cui l'alunno ha un programma differenziato sulla matematica. In generale la classe è sensibile a professori giovani e motivati, e risponde molto bene ai loro stimoli seguendoli con impegno, come è successo con il professore di economia e quella di matematica.

## 2.3 Osservazione del caso seguito

Nell'ambito del tirocinio per il corso TFA VI ciclo annualità 2021-2022 ho continuato il mio lavoro presso l'istituto Enaudi di Pistoia, dove da 5 anni svolgo il ruolo di docente di sostegno su casi gravi (legge 104/92 art.3 comma3). Negli ultimi tre anni mi sono occupato principalmente di un ragazzo su percorso differenziato, che era stato segnalato come affetto da spettro autistico, anche se aveva una diagnosi risalente alle elementari e incompleta, e che veniva trattato con routine, spazi individuali, in ambiente separato dagli altri studenti. L'alunno aveva già trascorso un anno in prima presso l'istituto professionale ad indirizzo commerciale, durante il quale non era stato in grado di avere alcuna socializzazione con i pari e i professori, eccetto per agiti violenti e discontrolli della condotta, che lo portavano, in momenti di crisi, a tirare i capelli delle professoressa, a farle rotolare a terra, tirare calci e pugni ai professori, rompere occhiali, PC, tablet e quant'altro gli capitasse a tiro, oltre a ribaltare tavoli tirare sedie e mettere a soqquadro l'ambiente in cui si trovava. Un episodio grave è avvenuto quando ha quasi piantato in un occhio una penna all'assistente scolastica. La scuola sotto la reggenza temporanea di un altro dirigente, ha sostanzialmente confinato l'alunno in una stanza ricavata da una rientranza nella struttura dell'edificio, adeguatamente grande. Da quell'anno, quella è diventata la sua classe, in cui inizialmente potevano entrare solo alcune persone selezionate, mentre le altre sconosciute e indesiderate venivano accolte da agiti violenti, esplosivi ed improvvisi.

Chiesi che mi fosse dato questo ragazzo ad inizio anno alla nuova dirigente. La nuova dirigente, di fresca nomina, proveniva dal sostegno ed aveva una spiccata sensibilità per le condizioni degli alunni e in particolare per i casi gravi, e non si è mai sottratta da accogliere nell'istituto situazioni difficili, creando le condizioni per poter lavorare al meglio. La prima cosa che feci con l'alunno, oltre a controllare nel suo fascicolo la diagnosi, fu quella di parlare con la famiglia e venni a sapere che era stato formalmente affidato ad una coppia giovane che lo conosceva da quando era nato. I genitori naturali provenivano da una situazione sociale disagiata a tutti i livelli. Erano presenti minus intellettivi, problemi psichiatrici, alcolismo, reddito inesistente e frequenti carcerazioni per il padre, probabile violenza assistita e forse subita. La madre non si era resa conto di essere incinta fino a quando non fu evidente a tutti con gravi danni sul feto. Alle elementari l'alunno fu certificato secondo la legge 104/99 come "Soggetto con art.3 per disturbo specifico dell'apprendimento e disturbo globale dello sviluppo psicologico, visita di revisione ai fini della L 104/92, permangono importanti disturbi comportamentali con risentimento sulle autonomie personali, non ha acquisito il controllo sfinterico. Ha frequentato la IV classe della scuola primaria e frequenterà la V elementare con sostegno scolastico per tutto l'orario e con persona addetta all'assistenza." La madre non aveva mai dato il consenso affinché l'alunno fosse seguito e osservato dal sistema sanitario e quindi tutti gli interventi sono stati fatti in regime di emergenza, come un'operazione all'intestino che gli ha permesso di non essere più incontinente. Una volta affidato ai nuovi genitori sono state prodotte le valutazioni mediche, dalle quali si è appreso che era completamente sordo dall'orecchio destro. Inoltre è stata avviata una valutazione al Mayer e presso la Stella Maris (due noti ospedali toscani per minorenni) che non si sono concluse a causa dello stop per l'emergenza covid e il raggiungimento della maggiore età.

Riporto qui il testo dell'incontro che ho avuto con la madre affidataria:

"io e il mio compagno abbiamo conosciuto XXX in una associazione di volontariato per persone psichiatriche e abbiamo conosciuto la madre di XXX. Quando partorì prendeva psicofarmaci ed era alcolizzata. Quando XXX nacque aveva una perforazione dell'intestino. Abbiamo per tanto tempo appoggiato l'idea di sostenere XXX in famiglia, ma i genitori non erano in grado di comprendere la situazione. Il padre di XXX era spesso in carcere. All'epoca XXX passava del tempo con noi e per tutelarci abbiamo chiesto il suo affido, che ci è stato dato lo scorso anno. XXX vede regolarmente i suoi genitori anche oggi, infatti noi non siamo chiamati babbo e mamma, ma genitori. XXX sta con noi da quando aveva 5 anni.

XXX ha avuto difficoltà nel contatto con gli altri. Io sono l'unica di cui ha accettato il contatto. Ad oggi si fa toccare se gli piace. Non riesce a gestire le emozioni a livello verbale. Abbiamo

visto in casa nostra un netto miglioramento. Noi siamo tutori di XXX e affidatari a tempo pieno con incontri protetti con i genitori. Durante gli incontri XXX si agita e per questo ha un operatore dedicato. Mentre non si agita dopo gli incontri.

XXX è curioso “come una scimmia”. XXX ad oggi non può essere lasciato da solo e il monitoraggio è costante. Qualsiasi strumento può diventare pericoloso, nel senso che quando ha una crisi e ha degli strumenti in mano li lancia. E’ molto forte e lancia oggetti anche grossi.

XXX ha sempre persone adulte intorno. XXX è furbo nell’ottenere cose e le chiede agli adulti deboli.

XXX ha fatto un grosso lavoro sull’emozione con un educatore di una cooperativa.

Alle volte la sua capacità di attenzione è molto limitata. XXX in casa è autonomo nei suoi bisogni, ma in ambienti non conosciuti lo scorso anno ha avuto difficoltà. Si perde molto nell’ascolto dell’Ipod e funziona dargli le regole limitative. Emotivamente parlando è un bimbo di 5 anni. XXX non è che non rispetta le regole, ma cerca sempre di aggirarle con le persone che glielo permettono. Il basket indirettamente gli piace.

XXX sta chiedendo di rientrare a scuola. Guarda spesso you tube con i contenuti di un bimbo di 5 anni. É sordo dall’orecchio destro. Stiamo facendo tutta una serie di esami clinici, anche un esame alla Stella Maris.

*Gli obiettivi che vorremmo raggiungere sono:*

- *che XXX frequenti e socializzi con altre persone*
- *che interiorizzi le regole sociali a prescindere dalla presenza di un adulto*
- *che aumenti la sua autonomia.”*

Quando incominciai l'osservazione tre anni fa mi fu evidente che il ragazzo di 16 anni non parlava, o meglio non era chiaro se comprendesse le parole, anche pronunciandole vicino all'orecchio funzionante. Sembrava non essere capace di interagire di sua spontanea volontà ed era limitato nelle frasi che pronunciava, che erano ripetitive semplici, quasi essenziali. Aveva una postura rigida e contratta. Aveva problemi di incontinenza urinaria e in alcune occasioni lo abbiamo dovuto cambiare. Un'altra osservazione fu che in circostanze normali lui non aveva forza nelle braccia e nelle gambe e che la sua fisicità era notevolmente limitata nei movimenti e in

generale possedeva pochissimi schemi motori. Per fare un esempio se gli davo un oggetto in mano, come una palla, non riusciva a trattenerla con la minima forza, così come non riusciva a prenderla al volo, anche se passata da distanza ravvicinata.

Oltre a muscoli poco usati, i tendini erano atrofizzati e l'unica posizione che riusciva ad assumere con serenità era quella seduta a gambe conserte a terra, dove era sua consuetudine ascoltare la musica e dondolarsi per rilassarsi. Nel tempo ho maturato la convinzione che il rapporto con la madre non sia stato nutriente e che spesso il ragazzo si sia trovato in situazioni di violenza assistita o forse subita e che venisse lasciato spesso da solo per terra con la musica nelle orecchie, che usava come barriera tra lui e il mondo circostante.

In alcuni momenti pronunciava delle litanie senza senso, che erano prodromiche agli agiti di discontrollo.

L'assistente scolastico lo conosceva dall'anno precedente ed era un suo punto di riferimento. Utilizzava una metodologia basata sulla redazione di una agenda giornaliera di compiti che il ragazzo doveva completare. Secondo l'assistente scolastico era un autistico grave, ma gli feci fare un test sul riconoscimento facciale delle emozioni di Paul Ekman e lui aveva coscienza di quali emozioni vedesse sui volti delle persone che gli venivano visualizzate al PC. Caratteristica che non andava verso lo spettro autistico. Prendeva antipsicotici per trattare i discontrolli, quindi la Neuro Psichiatra Infantile lo trattava come uno psicotico. All'aumento delle crisi la NPI aumentava anche la terapia, con effetti indesiderati sull'attenzione. Negli ultimi anni abbiamo chiesto alla famiglia che fosse fatto un passaggio ulteriore presso la NPI e diventato maggiorenne con il passaggio al sistema adulti, lo psichiatra, che lo ha preso in carico, gli ha ulteriormente cambiato la terapia con evidenti miglioramenti, sia sull'attenzione migliorata, che sui discontrolli, che sono diminuiti. Inoltre riversava sui soggetti più deboli del gruppo educativi atteggiamenti di sadismo e persecuzione e così capitava che prendeva di mira quel professore o quell'assistente scolastico aumentando la sua ansia e paura, fino a quando non esplodeva nei discontrolli, colpendo a caso chi si trovava davanti a lui. Ho sempre avuto la sensazione che fossero esperienze vissute nella sua infanzia.

Nella predisposizione della didattica era funzionale l'utilizzo di schemi fissi e dell'agenda, ma mentre in un primo tempo questa veniva compilata con frenesia e ansia di terminarla, negli anni è diventata un punto di riferimento da seguire generico e in alcuni casi non è stata redatta, senza alcun turbamento da parte dell'alunno.

L'alunno aveva 18 ore di assistenza scolastica in compresenza con 18 ore di sostegno, per uno sforzo dei servizi sociali unico in tutta la provincia. Il contatto con i servizi sociali confermò la gravità della situazione. Le informazioni provenienti dalle scuole elementari e dalle medie erano quasi nulle. Era stato curato con una operazione all'intestino che gli ha lasciato una cicatrice lunga 50 centimetri sull'addome, ma che ha eliminato i problemi di encopresi, anzi lo ha reso stitico e bisognoso di seguire una dieta specifica ricca di fibre. Sicuramente alle medie aveva imparato a leggere e scrivere ed a fare semplici calcoli come somma e sottrazione. Non conosceva il valore dei soldi, sapeva usare il computer, sia come elettro-scrittura, sia che anche alcuni semplici programmi software. Non conosceva l'orologio analogico e il valore del tempo. Il primo anno in cui l'ho seguito ci sono stati evidenti miglioramenti e andavamo spesso in brevi gite scolastiche per il centro cittadino, visitando qualunque museo fosse disponibile. La sua risposta, essendo molto curioso, è stata sempre molto positiva. Le difficoltà avvenivano nella scuola, dove continuava ad avere gli agiti violenti. Poi c'è stata l'emergenza covid ed è rimasto a casa con la famiglia affidataria e non sono stati momenti facili. La famiglia, che aveva fatto in quegli anni l'inserimento dell'alunno nella propria casa, diminuendo progressivamente i rapporti con i genitori naturali che non lo cercavano e che non venivano cercati, riscontrò tante difficoltà inizialmente, che coincisero, o furono causate dal periodo di quarantena. Il secondo anno la scuola decise di ammettere tutti gli alunni BES a scuola. Cambiarono tutti i professori che lo seguivano e anche gli assistenti scolastici eccetto io.

Il lavoro che ho svolto sin dall'inizio sull'alunno è stato quello di concentrarmi principalmente su due linee di intervento principali condivise con gli altri docenti e assistenti scolastici e il gruppo classe tutto.

La prima riguardo alla sua percezione del mondo tramite schemi motori ed esperienze fisiche e tattili, olfattive, di vista e di gusto. Abbiamo incominciato a fare ginnastica per avere una percezione del braccio o della gamba, di quale parte del corpo gli faceva male se compiva un certo movimento. La sua auto percezione era pressoché nulla, ma nel tempo ha incominciato ad avere miglioramenti, tanto da riuscire a prendere una palla al volo, girare un braccio di 360 gradi. Mostrava anche paura rispetto a movimenti bruschi o quando gli altri erano vicino a lui, non amava essere toccato. Gli esercizi di allungamenti posturali per i tendini gli hanno permesso di riuscire a salire le scale in autonomia, anche se un gradino per volta con una sola gamba. Inoltre abbiamo incominciato a giocare con altri studenti, con semplici esercizi di passaggio della palla. Poi, visto che le esperienze meramente cognitive proposte in classe non avevano molto senso e lo affaticavano, forse frustrandolo e rendendolo più incline ai discontrolli, sono state implementate da esperienze basate sulla fisicità. Quindi una gita nel centro storico era un espediente per visitare

l'accampamento romano e le sue tracce, si toccavano i muri, si assaggiavano i cibi tipici di allora, ci si muoveva in uno spazio orientandosi con punti di riferimento. Si fotografava l'esperienza e si riproponeva su un cartellone, che, una volta in classe, lui illustrava agli alunni che lo venivano a trovare o spesso alla Preside. Questo ha prodotto nel tempo un'attivazione senso motoria e cognitiva paritaria, inoltre ha implementato il suo vocabolario, veramente scarno. Tutto questo è stato fatto durante una crescita corporea notevole dell'alunno dove è passato in pochissimi anni da una altezza di un metro e sessanta con corporatura grassoccia a un metro e ottanta con corporatura magra.

Introduco ora il secondo asse di intervento.

La sua capacità di socializzazione era inesistente ed era impensabile un rientro in classe anche per brevi periodi. Gli altri lo disturbavano e sin dall'inizio ho impostato una regola di scelta, in cui lui poteva scegliere se una persona, che entrava nel suo spazio, poteva rimanere o doveva andare via. Questo valeva per tutti professori, bidelli e alunni e anche la Preside, a cui un paio di volte ha tirato i capelli. La possibilità di scelta ha prodotto due effetti, il primo immediato che doveva comunicarsi le sue intenzioni, e quindi si attivava la comunicazione, il secondo effetto visibile a lungo termine fu che dopo un certo periodo incominciò a sentirsi sicuro ed ad accettare nella stanza persone esterne. Allora in accordo con la Dirigente abbiamo fatto venire nella sua classe gli alunni che venivano sospesi. Mentre non accettava gli alunni di classe sua, quelli sospesi invece gli accettava e riusciva ad interagire con loro tramite semplici attività. Forse li riconosceva come quelli che si comportavano male come lui. Questa attività di confronto ha introdotto il concetto di bene e male, a lui sconosciuto ed è iniziato un lungo lavoro sulle regole sociali.

## 2.4 Realizzazione del progetto

Premetto che pur conoscendo l'alunno da anni quest'anno mi sono concentrato su una nuova osservazione secondo le linee guida del corso VI ciclo del TFA, che hanno confermato i dati che già erano in mio possesso.

Il lavoro di didattica svolto quest'anno ha visto risultati sorprendenti sotto molteplici punti di vista. Il primo risultato è stato un cambiamento e crescita del ragazzo che, ha detta di chi lo ha conosciuto prima, è irriconoscibile, sia dal punto di vista fisico, sia dal punto di vista del comportamento perché parla e interagisce con persone anche sconosciute, e sono spariti i discontrolli, di cui si rende conto e riesce a auto limitarsi.

Il lavoro sull'asse fisico esperienziale ha visto la collaborazione di un progetto di inclusione dedicato dell'insegnante di educazione fisica, dove l'alunno ha partecipato insieme ad altri compagni con 104/92 art. 3 comma 3 al lavoro in palestra delle classi quinte sociali, che venivano di volta in volta coinvolte nel proporre giochi, balli di gruppo, percorsi ad ostacoli, e che venivano svolti da tutti i partecipanti. Il progetto CRESCIAMO INSIEME consiste appunto nello svolgere in palestra una serie di attività motoria, percorsi, giochi di squadra e di gruppo atti al miglioramento psico-fisico in una dinamica di educazione tra pari, dove i ragazzi tutor aiutano i compagni ad acquisire le competenze e le abilità necessarie allo svolgimento delle attività previste. Obiettivi formativi e competenze attese sono quelle di far acquisire un maggior senso di responsabilità e sicurezza, promuovere la propria autostima e sviluppare gli aspetti relativi alla socialità, alla relazione e all'inclusione verso i compagni in difficoltà. Grazie a questo progetto è stato possibile arrivare ad un nuovo livello di socializzazione con gli alunni, soprattutto di sesso femminile, con cui il nostro alunno questo anno si è sempre confrontato correttamente e in maniera educata. Inoltre è stata la prima volta che ha voluto giocare con gli altri ragazzi della sua età a scuola e forse nella sua vita.

Sono state organizzate delle attività mirate per la socializzazione come l'organizzazione delle feste di compleanno e delle varie festività, in cui erano coinvolti, non solo studenti legge 104/92 art. 3 comma 3, ma anche altri studenti di altre classi. L'alunno ha deciso, chi invitare nella sua stanza, ha predisposto l'invito, cosa mangiare, è stato accompagnato a comprare l'occorrente per l'apparecchiatura (tovaglioli, bicchieri, piatti tovaglie e posate di carta). Questi procedimenti sono stati svolti nell'ottica, non tanto dell'esecuzione del compito, quanto del problem solving sociale. Suppongo che l'alunno fosse vittima a sua insaputa di mutismo selettivo, dato da una madre con sindrome depressiva e da una inesistente relazione sociale. Nell'arco di tre anni ho svolto un intervento didattico mirato a rinforzare la sua capacità di scelta e diminuire l'ansia sociale, lavorando appunto con la didattica flipped in ottica sistemica come indicato da Corona/De Giuseppe. La famiglia affidataria riportava che a casa con loro parlava, mentre in contesti sociali era rigido ansioso e si relazionava a monosillabi. Grazie ad un lavoro in rete con una fondazione riabilitativa, che si occupa su mandato dell'ASL di persone gravemente disabili, abbiamo lavorato sul linguaggio, sulla capacità di scelta e sull'ampliamento delle capacità linguistiche e sulla relazione sociale. Quest'anno sono piacevolmente arrivati i frutti di tanto lavoro. L'alunno ha partecipato alle feste, per niente intimidito, socievole, tranquillo. Ha conversato con le persone presenti, ha ballato con le ragazze, si è spostato nelle aule vicine andando a salutare e conoscere chi stava festeggiando (ad esempio nelle ultime ore prima delle festività natalizie). Sono aumentati anche i momenti di tranquillità e serenità in generale, tanto che non è più necessario fare una agenda

e seguirla alla lettera. Alle volte abbiamo anche evitato di fare l'agenda, sempre chiedendo il suo permesso e mai obbligando, ma consigliando, provando.

E' stata fatta un'attività di lettura del regolamento scolastico redigendo una sintesi delle regole della scuola sia per i professori che per gli studenti e che poi abbiamo attaccato in una classe con grossi problemi di comportamento. L'alunno è stato capace di comprenderle, rielaborarle e riassumerle. Inoltre è stato capace di spiegarle ai ragazzi sospesi che facevano visita di volta in volta. Ha appreso la lezione che ci sono delle regole sociali per stare gli uni con gli altri e metodi corretti di relazionarsi. Un esempio che ha subito messo in pratica ha chiesto se poteva toccare il seno ad una insegnante, dopo l'ovvia risposta negativa si è attenuto a questo nuovo codice comportamentale, senza mai compiere agiti inappropriati come faceva prima. Quando infatti gli piaceva una persona di sesso femminile era abituato a tirarli i capelli anche facendola cadere a terra. Era affascinato dai capelli, soprattutto biondi. Lo scorso anno ha avuto una bella ragazza creola come assistente scolastico e la aveva presa di mira con i soliti atteggiamenti di violenza fisica. Dopo un episodio, ne abbiamo parlato io l'assistente scolastica e lui, e gli ho spiegato che se gli piaceva una persona ci sono altre attività che è preferibile fare come ad esempio ballare. Abbiamo messo la musica e l'assistente scolastica ha ballato con lui semplici balli creoli. E' stato un successo. Quest'anno in più occasioni l'alunno ha ballato di sua spontanea volontà insieme alle ragazze.

Un'altra attività che è stata al centro del nostro intervento è stata la gita scolastica a Siena. Abbiamo preparato l'alunno alle difficoltà che avrebbe incontrato come salire sulle scale mobili per la prima volta. La gita è stata un successo per tutta la classe che si è comportata in maniera irreprensibile, attenta ai suoi bisogni e proattiva. Quella che sembrava in classe una classe turbolenta è rimasta composta e seduta per due ore al ristorante conversando e scherzando amabilmente, visitando la città di Siena con interesse e sorpresa, affascinati dal bello. E' stata un'esperienza piacevole per loro e anche per noi insegnanti e per l'assistente scolastico. Lo studente si è comportato in maniera adeguata socializzando correttamente, chiedendo quando aveva bisogno di andare in bagno, e comunicandoci eventuali suoi bisogni e necessità. In tutta la gita non ha mai avuto bisogno di estraniarsi ascoltando l'Ipod con le cuffie. Non solo nel lavoro di rielaborazione che abbiamo fatto in classe, grazie anche al progetto delle TIC del TFA, il commento alle immagini che lo riprendevano nelle varie tappe della gita era sempre positivo e coerente con le emozioni che aveva provato in quel momento. Questo sottolinea come abbia incominciato a strutturare e comunicare una autopercezione impensabile solo tre anni fa.

I risultati positivi sono venuti poi anche dalla famiglia in quanto anche a casa i miglioramenti sono stati evidenti. Invece di dare compiti a casa scolastici, abbiamo dato dei piccoli aiuti domestici,

coinvolgendolo in accordo con la famiglia in quelli che erano le sue mansioni quotidiane, come prepararsi la colazione ad esempio. Questo lo ha reso più sicuro di se anche sul piano pratico.

### **3. CONCLUSIONI E RIFLESSIONI PERSONALI DEL PERCORSO DI TIROCINIO DIRETTO**

Le conclusioni non possono che essere molto positive. Grazie agli insegnamenti del VI ciclo del TFA ho potuto implementare le mie conoscenze ed avere conferme importanti del mio lavoro svolto in questi anni.

E' stato un tirocinio pieno di soddisfazioni, dopo un duro lavoro di tre anni, dove in alcuni momenti avevamo perso un po' tutti la speranza, ma mi sono ricordato la frase di Bernhard Bueb: " Nessun bambino è perduto se ha un insegnante che crede in lui" e così l'abbiamo *aiutato quest'anno a fare da solo*, come direbbe la Montessori.